ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 21 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 26 OTTOBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato esecutivo annuncia con soddisfazione che col giorno di lunedì 23 corrente si sono incominciati i lavori di sterro e spianamento nella località del Valentino; tali lavori saranno spinti con alacrità, per modo da rendere possibile l'intraprendere nella prossima primavera le opere di costruzione delle varie gallerie ed edifizi, per la maggior parte dei quali è già indetta la gara per l'appalto.

Furono intanto già iniziate le pratiche col Governo e colle Amministrazioni ferroviarie per la riduzione delle tariffe per il trasporto dei viaggiatori e delle merci, nonchè per i treni di piacere dalle diverse grandi città italiane.

Intanto il Comitato esecutivo ringrazia i sottoscrittori, i quali si sono affrettati ad effettuare il pagamento anche del secondo quinto, per modo che esso si trova quasi affatto coperto; e nello stesso tempo invita i pochissimi, i quali non hanno ancora soddisfatto completamente tale loro debito, a volerlo soddisfare prima del 10 novembre prossimo.

Trascorso tale termine, il Comitato dovrà con rincrescimento procedere a norma del regolamento.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 25 ottobre.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione ordinaria d'autunno.

Seduta del 25 ottobre.

Presidente, il ff. di sindaco Pernati di Momo.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Della Marmora, Chiaves, Bassi, Di Villanuova, Rey, Melano, Ceppi, Spantigati, Bianchi, Rignon, Oytana, Sperino, Trombetta, Favale, Valfrè, Ajello, Gianolio, Barbaroux, Ferrati, Arnaldi Massimo, Solfero, Ricotti, D'Angelo, Pateri, Peyron, Fornaris, Sambuy, Pernati, Corsi, Sineo, Armandon, Boulanger, Bollati, Silvetti, Rossi, Rocca, Vegezzi, Bruno, Pinna, Fenoglio, Martini, Dario, Massa, Pacchiotti, Giamba.

La seduta è aperta alle ore 3,45 pom.

***

I consiglieri Lanza e Giobert saranno per lettera la loro assenza dalla seduta.

***

Fernati, presidente, ringrazia i colleghi per l'onorifico posto di capo della Giunta che gli vollero conferire; teme però che l'età sua inoltrata più non voglia assecondare i suoi sforzi e la sua buona volontà.

Annunzia quindi che in grazia del buon volere dei componenti la Giunta, i lavori dell'azienda municipale procedono senza disagi e senza interruzioni.

Spiega poscia come tutta l'attenzione e gli sforzi del Consiglio si debbano ora rivolgere all'assestamento delle finanze municipali, le quali, se si presentano disordinate alquanto, non versano però in quel cattivo stato come a tutta prima si potrebbe credere.

Dopo questo breve discorso il presidente cede la parola al suo collaboratore per gli affari di finanza, cons. Favale.

Favale si alza e legge al Consiglio una relazione sullo stato delle finanze.

In essa il relatore pone la questione finanziaria in questi termini:

« È egli d'uopo o no chiamare immediatamente il Consiglio a votare un accrescimento d'imposta? »

Prendendo per base la cifra del bilancio presentato dalla Giunta precedente, si ha:

Entrata ordinaria	L. 7,356,164 84	
Fondo disponibile sul bilancio 1881 e retro	» 1,193,605 93	
Totale introiti ordinari	L. 8,670,710 77	
Spese ordinarie (non comprese le contabilità speciali)	L. 7,707,770 69	
A dedurre l'eliminando dei debiti portata nelle spese ordinarie	» 456,233 07	
Spese ordin.	L. 7,251,542 92	7,251,542 92
+ Eccedenza dell'attivo ordinario sul passivo ordinario	L. 1,328,167 85	

Quest'avanzo però è sufficiente in un bilancio come quello di Torino che deve provvedere con risorse straordinarie a L. 4,417,357 e cent. 26 per saldo stanziamenti a tutto l'anno 1882, che per l'anno prossimo ha stanziate per spese straordinarie L. 2,093,125 88, che per di più trovasi impegnato per deliberazioni già prese e per continuazione di opere già in corso di esecuzione.

Se a far fronte a tali spese si ricorresse a prestiti, ad alienazioni del civico patrimonio, il bilancio perderebbe la necessaria solidità e verrebbe giorno in cui saremmo ridotti all'impotenza economica.

L'aumento delle imposte oltre, al vessare i cittadini già oberati da quelle del Governo, incaglia lo sviluppo delle industrie e del commerci.

Conviene dunque, prima di ricorrere ad inopportuni estremi, veder modo se non si possa ridurre il complesso delle spese ordinarie.

Senza fare per ora una risposta assoluta, il relatore dice come si possa confidare che, con una revisione del bilancio, si potranno migliorare le condizioni delle finanze municipali senza ricorrere ad aumento di tasse o ad altri espedienti pur troppo confacenti allo sviluppo economico della città nostra.

***

Rossi chiede se la discussione sulla questione finanziaria si debba fare ora, od al tempo della discussione del bilancio.

Favale si dichiara disposto a dare tutte le spiegazioni; crede sia al Consiglio il decidere se la discussione si debba fare ora o prima della discussione del bilancio; sarebbe però lieto che se qualcuno volesse muovere qualche osservazione di principio lo facesse ora.

Presidente crede che il Consiglio debba prima studiare la questione, abbastanza irta di cifre, e discutere quindi a tempo debito con conoscenza perfetta dell'argomento.

Rossi si dichiara soddisfatto delle spiegazioni fornitegli da Favale e dal presidente. Prende occasione per ringraziarli entrambi per aver assicurato il Consiglio della massima necessità di imporre nuove tasse e per aver dato speranza di poter condurre a termine la crisi finanziaria senza disdoro del Municipio di Torino.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

***

Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati per l'anno 1883.

Fernati annunzia come in quest'anno la cifra dei centesimi addizionali sia per l'anno 1883 di 1,034,000, con un aumento cioè di L. 24,000 sul decorso anno.

L'aliquota sarebbe di 0,39.

Il Consiglio approva.

***

Piano domanda spiegazioni perchè all'Istituto professionale femminile si sia ridotta l'ammissione delle allieve che hanno compiuto i loro studi nelle scuole elementari municipali e che chiedono l'ammissione a quell'Istituto.

Chiaves risponde che per la mancanza dei locali si dovette ridurre il numero delle alunne ammesse e perciò non si poterono accettare che quelle allieve che diedero miglior prova negli esami.

Bianchi crede che se si seguita ad ammettere nell'Istituto professionale femminile allieve provenienti da altre scuole elementari e che fanno il corso solo per complemento dei loro studi, la scuola non potrà che deperire.

Barioco appoggia le ragioni addotte dal consigliere Bianchi, e spiega come questo Istituto, il quale non dovrebbe servire che alle famiglie che si dedicano ad una professione, serva in massima parte come corso di complemento a ragazze appartenenti a famiglie, se non ricche, almeno agiate, diminuendo così i benefici della scuola a ragazze appartenenti alle classi meno abbienti.

Piana dice che le ragioni addotte dall'assessore Chiaves e dai consiglieri Bianchi e Barioco non lo convincono; si riserva ad entrare in merito della questione; crede però che non sia conveniente impedire alle ragazze promosse dalle scuole elementari l'ammissione a questo Istituto. Spera che l'assessore per l'istruzione vorrà prendere in considerazione la cosa e procurerà di evitare ulteriori inconvenienti.

Armandon, come sovraintendente a questa scuola, spiega che l'inconveniente deriva appunto dalla mancanza di scuole femminili superiori alle elementari. Propugna perciò la istituzione di scuole complementari a vantaggio delle fanciulle che hanno compiuto il corso elementare.

***

Pacchiotti fa un'interpellanza sulla deliberazione presa in altri tempi dal Consiglio di dare 5000 lire ad una Commissione per lo studio di un progetto per la fognatura della città di Torino.

Sambuy risponde a Pacchiotti che è d'accordo con lui sull'importanza di questi lavori di fognatura. Annunzia che qualche studio in proposito si è già iniziato, e spera di potere favorevolmente rispondere all'interpellanza Pacchiotti in una prossima seduta.

***

Bassi domanda a che punto si trovino le pratiche per la ferrovia di Sopenga.

Presidente risponde che non giunse finora alcuna nuova partecipazione dal Governo.

Dopo ciò il Consiglio, avendo ultimato la materia all'ordine del giorno per la seduta pubblica, si raduna in seduta privata.

PARTENZA DEL PRINCIPE DI CARIGNANO.

Ieri alle ore 4 pom. è partito per Monza, in convoglio speciale, il Principe di Carignano.

Mattino, 26 ottobre.

LETTERE ROMANE

UNA GRAVE QUESTIONE EDILIZIA.

Roma, 23 ottobre.

(Sabato) — Il piano regolatore di Roma approvato dal Consiglio comunale, si trova ora di fronte a nuove difficoltà.

Secondo la legge dell'anno scorso per il concorso governativo di cinquanta milioni per i lavori edilizi di Roma, nel piano regolatore erano compresi parecchi edifici ad uso governativo, da costruirsi a spese del Comune, come il palazzo di giustizia, il policlinico, e varie caserme militari.

Nel piano regolatore approvato dal Consiglio comunale si fissarono le località ove dovrebbero sorgere questi edifizi; così, ad esempio, si fissarono per il palazzo di giustizia i Prati di Castello; ma sono località puramente ipotetiche, perchè il fissarle in modo definitivo spetta ai singoli ministri dai quali i nuovi edifici dovrebbero dipendere.

Ora, per quanto si sia fatto e tentato, sino ad ora non si è riusciti a fare che si ottenesse dai ministri questa determinazione.

Portato il piano regolatore davanti al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il cui parere è necessario prima di ottenere il decreto reale di approvazione, il Consiglio superiore, per quanto si dimostrasse in massima favorevole al piano regolatore, attuò tuttavia che esso non si potesse approvare finchè non fossero fissate in modo definitivo le località ove dovranno sorgere i nuovi edifici governativi; perchè è chiaro che se venissero fissate località diverse da quelle proposte dal Municipio di Roma, il piano ne diverrebbe in gran parte spostato, sarebbe insomma un piano regolatore che avrebbe bisogno di essere nuovamente regolato.

Oltre a queste considerazioni di *obbiquità* se ne presentavano pure altre di convenienza, essendo chiaro che, ad esempio, la designazione di una località invece di un'altra per il palazzo di giustizia può influire moltissimo sullo sviluppo di nuove costruzioni private nella stessa località.

Per questi motivi il Consiglio superiore, per quanto in massima favorevole, non credette poter dare voto favorevole all'approvazione del piano regolatore.

Il Ministero, di fronte a tale stato di cose, mandò subito la questione, con tutti i documenti relativi, al Consiglio di Stato pregandolo ad approvare intanto il progetto, salvo a stabilire poi le modificazioni.

Anche il Consiglio di Stato, in massima ora favorevole all'approvazione, ma le stesse considerazioni che si affacciano al Consiglio superiore dei lavori pubblici, si affacciarono pure al Consiglio di Stato. E se ne aggiunse un'altra: secondo il nuovo piano, la via Nazionale dovrebbe prolungarsi sino al Tevere, sino al Ponte Sant'Angelo, e dovrebbe avere una larghezza costante di 20 metri.

Ma anche qui si trovò una difficoltà nel palazzo Altieri che si trova in piazza del Gesù; alcuni proponevano che si tagliasse in parte la facciata del palazzo, in modo che la via potesse avere la larghezza voluta; altri invece, e il Consiglio comunale fra appunto di questo parere, proposero che, giunta la via Nazionale in piazza del Gesù, si biforcasse in due, l'una della larghezza di otto metri, con un passaggio pei pedoni sotto un portico da costruirsi nella facciata del palazzo Altieri, e un'altra di dodici, che passerebbe dietro al palazzo.

Questa proposta, davvero infelicissima, non parve al Consiglio di Stato si possa approvare. E così ora le cose sono ancora allo stato primitivo, senza colpa in vero nè del Consiglio comunale, nè del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nè del Consiglio di Stato, che hanno fatto tutto quello che potevano e dovevano fare.

La colpa è delle singole Amministrazioni che dovevano determinare le località ove devono sorgere i nuovi edifizi e non lo fecero; e siccome, anche determinate queste località, il piano regolatore deve ritornare al Consiglio comunale, al quale spetta il fissarlo in modo definitivo, e dal Consiglio comunale ripassare al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e da questo al Consiglio di Stato, se viene che questo famoso piano regolatore, che doveva essere approvato per il 31 dicembre dell'anno scorso, lo sarà Dio sa quando.

***

Cose teatrali.

L'avvenimento del giorno — all'infuori delle elezioni politiche, le quali qui a Roma non formano l'argomento nè del giorno nè della notte — è la beneficiata della signora Eleonora Duse-Checchi. Raro volto mi occorse vedere il Valle affollato come ieri sera; non c'era il più piccolo posto vuoto in platea, non c'era un solo palco che non rigurgitasse di spettatori. La bravissima artista della Compagnia della Città di Torino, invece di scegliere per sua beneficiata una di quelle produzioni nelle quali il trionfo era assicurato, volle cimentarsi in un campo nuovo, in un campo pieno di difficoltà scabrose, ch'essa ha superato a con lo studio coscienzioso e con la potenza del suo genio d'artista. Essa scelse la *Femme de Claude*, di Alessandro Dumas, e come già era riuscita ad imporre ed a fare applaudire dal pubblico la *Principessa di Bagdad*, così gl'impose anche questa *Femme de Claude*, malgrado l'odiosità del dramma, malgrado il carattere antipatico, perfido della protagonista, che essa rappresentava. Ma la signora Duse ha saputo incarnare talmente in sè quel tipo enigmatico di donna venale e disumana, ha saputo trarre tali effetti scenici da quella creazione stramba di donna, che il trionfo fu completo, e gli applausi scoppiarono unanimi, specialmente alla scena del secondo atto, il migliore del dramma. Bellissime corbeilles e grandi mazzi di fiori le furono offerti dopo il secondo atto: tutti i giornali di Roma parlano di lei con entusiasmo, e stasera — cosa che non era successa mai — la *Femme de Claude* si replica.

CARTOLINE VIENNESI.

Vienna, 23 ottobre.

Teresa Tua.

(Cola) — Teresina Tua è partita carica d'allori alla volta di Pest, dove darà un polo di concerti, che diventeranno probabilmente, com'è accaduto a Vienna, quattro o sei.

A Vienna dal teatro dell'Opera in cui, come Talma, aveva avuto un *parterre de rois*, era passò al teatro *An der Wien*, nel quale il successo suo fu, direi quasi, ancora più grande. L'ultima sera non solamente piovvero sul palcoscenico i mazzi di fiori, non solamente gli spettatori, in piedi, ruppero in applausi frenetici che durarono parecchi minuti, ma l'orchestra stessa ed il personale del teatro vollero per dare alla *Matchea aus der Provinz* (fanciulla straniera) un entusiastico saluto musicale.

***

Poeti.

Pochi giorni fa Mauro Jokai, il principe dei romanzieri ungheresi, narrava ai fiori della nazione magiara convenuta a celebrare l'inaugurazione della statua di Sandor Petöfi, la vita del poeta soldato, dalle cui labbra era uscito il *Talpra magyar*. Oggi dall'Ungheria giunge la notizia che il poeta epico nazionale Janos Avanyi è morto. Avanyi con Petöfi e Vörösmarty formava la triade poetica che illustrò nel secolo nostro la letteratura magiara.

Era vecchio, ma serbava fuora l'aveva cacciato di nido. È sembra improbabile che sorga dal suo degno di raccogliersene l'eredità.

Giorno, 26 ottobre

Lavori pubblici. — Il Consiglio di Stato ha approvato:

la dichiarazione di pubblica utilità delle opere per la sistemazione del rivolo Gelso nel Comune di Occimiano (Alessandria);

il progetto di ampliamento della stazione di Avigliana sulla linea Torino-Susa.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza del 17 ottobre, ha emesso parere favorevole sull'istanza del Comune di Quittengo per costruire mediante la strada fra le frazioni di Rovetto e Orio Mazzo in provincia di Novara.

Il nuovo ponte sul Ticino a Sesto Calende. — Arona, 23 ottobre. — (Eco) — Come vi ho annunziato per telegramma, ebbero luogo le prove del grandioso ponte in ferro sul Ticino a Sesto Calende, che sarà uno dei più ragguardevoli d'Italia e certamente una delle più importanti opere della ferrovia Novara-Pino.

È costituito da solidissima travatura in ferro continua, che misura la lunghezza di 995 metri, sostenuta da quattro appoggi, due pile intermedie comprendenti la campata centrale di 99 metri e le due spalle formanti colle prime le campate laterali di 98 metri cadauna.

È a doppio uso: la parte inferiore, a due binari, serve per le due ferrovie Novara-Pino e Milano-Arona, e la parte superiore per la strada provinciale del Sempione. Le prove durarono dalle otto del mattino sino oltre il mezzogiorno, in presenza di un concorso grandissimo di spettatori. I risultati furono ottimi e cioè perfettamente conformi alle previsioni. La costruzione è dovuta all'impresa industriale italiana di costruzioni di Napoli; l'ossatura principale della travata fu costrutta nel suo stabilimento di Castellammare e la ferramenta secondaria nell'officina di Savona. Ma il merito principale di quest'opera grandiosa, onore dell'arte italiana, è dovuto al signor ing. Hadogo, autore del progetto, giovane di bell'ingegno, studioso e valente quanto modesto: in premio delle sue fatiche egli fu insignito dell'Ordine della Corona d'Italia. Sono pure ammirevoli per correttezza di stile, solidità ed armonia le opere murarie costituenti gl'ingressi alla carreggiata superiore, dovute all'esimio architetto Faini.

Intervennero alla lieta festa tutte le autorità locali e molti altri distinti personaggi dell'arte venuti appositamente da tutte le parti: la festa era pure rallegrata dalla presenza di molte signore, fra le quali la signora Cairoli col suo illustre consorte, e terminò, come al solito, in un allegro banchetto offerto dall'impresa.

L'inaugurazione della linea è stata fissata, come si è detto, al 12 novembre, salvo nuovi impedimenti.

La succursale dei Giovi. — Genova, 25 ottobre. — Nel numero 292 del vostro giornale avete pubblicata, nella lettera telegrafica da Roma, la notizia che la Società Veneta di costruzioni avrebbe presentato un progetto per assumere la costruzione di parecchi tronchi ferroviari che non si poterono fino a appaltare e che fra questi tronchi vi sarebbe quello dei Giovi. La cosa non era precisamente così, e da scrupolose informazioni assunte rimane che l'on. Bezda, direttore generale della Società Veneta, si recò bensì al Ministero dei lavori pubblici, ma dietro invito ricevutone, essendo stato richiesto col suo parere circa le cause che trattennero i costruttori dal concorrere alle aste di parecchi tronchi ferroviari.

Il comm. Bezda rispose che a suo giudizio le condizioni di pagamento sono quelle che distolgono gli imprenditori dall'assumere la costruzione di detti tronchi e che nessuna Società, per quanto fornita di capitali, potrebbe incaricarsene, a meno che non si aumenti di un 15 a 20 per il prezzo di costruzione.

Il comm. Bezda non espresse alcun progetto o proposta, il che però succederebbe ben volentieri desiderabile, poichè ove la Società Veneta fosse aggiudicatrice, saremmo certi che la Succursale ai Giovi sarebbe presto e bene costrutta. Ma per ora non si tratta di ciò; pare anzi certo che si ridiverrà ad un secondo esperimento d'asta con condizioni modificate.

In una precedente corrispondenza vi dicevo che anche il termine di due anni assegnato per la costruzione è breve. Ad affermare il mio asserto il giornale *Il Commercio* di ieri, in un articolo in cui tratta la questione con competenza da par suo, parlando del sistema di perforamento, dice che la galleria di Lavagna della linea Novara-Pino, lunga circa 3 mila metri, fu perforata in 16 mesi e mezzo. Ora noi ne abbiamo una di 9000 e più metri, e conseguentemente occorrerà un tempo quasi triplo.

Vero è che la galleria di Lavagna è in gratito diritto, ma noi non conosciamo ancora la natura della roccia da perforare, oppoi la difficoltà cresce in ragione della maggiore lunghezza. Malgrado tutto, è facile rilevare che il voto generale è questo: si faccia presto!

Mantova, 24 ottobre. — *Il processo di ribellione.* — (P. D.). — Il dibattimento contro gli accusati di ribellione pei fatti dell'8 e del 9 giugno procede sempre spesso da incidenti sollevati dalla difesa e da segni di simpatia verso gli accusati per parte della folla.

Ieri ed oggi il procuratore del Re ha fatto sgombrare la sala. Oggi fu domandato che il processo si faccia a porte chiuse. Il tribunale risponderà domani.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 25, *ore 1,55 pom.*

Si dice che molti clericali manderanno le loro schede elettorali al Papa come adesione alla politica astensionista del Vaticano.

Ore 3,05 pom.

Si crede che all'attentato contro il re Milano di Serbia siano estranei i panslavisti ed i nihilisti, quantunque questi siano potentissimi a Belgrado, dove pubblicano un giornale intitolato *Barba*.

L'attentato si attribuisce a vendetta privata.

Il conte Tosi, ministro plenipotenziario italiano a Belgrado, attualmente in Italia, mandò per telegrafo le sue congratulazioni al sovrano di Serbia per lo scampato pericolo.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

ROMA, 25, *ore 1,55 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale* pubblicato dal Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Ramellini, giudice del Tribunale civile e correzionale d'Aosta, è tramutato al Tribunale di Novara.

Biagini, pretore di Varallo, è nominato giudice al Tribunale d'Aosta.

Sono accettate le dimissioni di Ferrero-Gola, Bava e Barbisio, vicepretori di Racconigi, Bagnasco e Cossato.

Marracchino, pretore di Santhià, è tramutato a Pontecorvo.

Balla, pretore di Montechiaro d'Asti, è sospeso, al primo novembre, dalle sue funzioni, per biasimevole condotta.

Becchio è nominato vice-pretore a Masserano.

Joni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Muzi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Potenza.

UNA TRAGEDIA A ROMA.

ROMA, 25, *ore 1,55 pom.*

Stamane, in via Testa Spaccata, un muratore, Volpi, ha freddato con una coltellata un Frattini, fiuchino. Questi conviveva maritalmente con una figlia minorenne del Volpi.

Ieri i due amanti erano andati in casa del Volpi a rubarvi parecchi oggetti.

Il Volpi e la figlia sono arrestati.

(mattino) 25, *ore 8,25 pom.*

A completare i versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso mancano ancora 45 milioni.

La Banca Nazionale e la Banca di Napoli faranno indirettamente i riporti a 42 centesimi.

— L'on. Mancini arriverà sabato.

— Domenica si terrà il Consiglio dei ministri.

— Il tenente Paolucci ricorrerà alla grazia sovrana.

Si crede che gli verrà accordata.

Nota. — Il Paolucci, disertato, come si sa, ad Alessandria d'Egitto per unirsi con le truppe di Arabi, era stato condannato a due anni di reclusione militare, ed avendo appellato, gli venne il 23 corrente alla Spezia, a bordo della *Castelfidardo*, riconfermata la sentenza.

— Oggi il cappuccino Maur di Perugia offerse al Papa molte medaglie d'oro e d'argento fatte coniare dal Comitato per la celebrazione del centenario di San Francesco d'Assisi.

(giorno) 26, *ore 9,40 ant.*

L'*Opinione* pubblica una lettera del comm. Biagio Caranti, colla quale egli annunzia che le molteplici sue occupazioni e, per altra parte, le dichiarazioni esplicite di resistenza ai radicali fatte da Depretis, rendono difficile ai moderati di negare il loro appoggio al Governo, gli impongono di rinunciare alla candidatura del primo Collegio di Cuneo.

— Per le vie di Roma è cominciata l'affissione delle liste e dei proclami elettorali.

— Viene assai accreditata la candidatura moderata dell'avv. Biagio Placidi, assessore per l'istruzione al Municipio romano.

— Gli operai fanno grandi sforzi per il trionfo di Cocapiellor nelle prossime elezioni.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 25 ottobre.

TARANTO, 25, *ore 3,34 pom.*

Il R. avviso *Rapido* è partito per ignota destinazione alle ore 3,15 pomeridiane.

Agenzia Stefani.

Cairo, 23. — La corrispondenza di Arabi-pascià con Costantinopoli contiene lettere importanti di Ahmed-Essad, Dervisch ed altri, e specialmente una lettera di un aiutante del sultano, evidentemente scritta d'ordine del sultano. Gli avvocati domandano una dilazione per tradurre la lettera ed udire i testimoni a Costantinopoli. Quaranta testimoni di scarico sono già iscritti. Kadri-pascià, agente del sultano, visitò Riaz-pascià. Dicesi che il sultano domandi l'annullazione del processo.

Madrid, 25. — La formazione del partito serranista incontra difficoltà; molti cercano di abbandonare i principii repubblicani.

Parigi, 25. — Il processo di Châlons-sur-Saône venne rinviato ad altra sessione, a causa delle minaccie di morte dirette ai giurati. I fatti di Lione minacciano di riprodursi a Macon.

Grande burrasca alla Manica.

Lione, 25. — I proclami rivoluzionari furono affissi ai docks di Marsiglia, minacciando di morte Grévy, i ministri, i prefetti ed i capitalisti.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi la proposta di Gladstone di discutere la riforma del regolamento della Camera.

Gladstone annunzia che in corrispondenza dell'Egitto si presenterà subito. Soggiunge che peraltro, riguardo l'Egitto, questioni delicate e difficili. Il Governo ignora se potrà presentare alla Camera in questa sessione il progetto relativo.

Mattino, 26 ottobre.

BERLINO, 25, *ore 7,15 pom.*

Kendell si trova qua da alcuni giorni.

— L'imperatore ha ricevuto il principe giapponese Aris-Ugava, a cui ha dato un pranzo d'onore.

L'imperatore partirà giovedì per le caccie nel Ludwigsburg.

È falso che egli sia indisposto.

— Si riene riferito da buona fonte che, malgrado i buoni uffici del re di Danimarca e del principe di Galles, il duca di Cumberland rifiuti qualsiasi accordo colla Prussia per ottenere la corona di Brunswick.

S. STEFANO BELBO, 25, *ore 9 pomeridiane.*

Numerosi elettori di Neive, Neviglie, Alba, Cossano, Castiglione e S. Stefano oggi hanno offerto un banchetto al loro candidato avvocato G. I. Armandi, il quale espose il suo programma schiettamente liberale in un applauditissimo discorso.

L'avv. Bono ha protestato contro una circolare del Comizio agrario di Alba.

L'avv. Dalmazzone ha risposto al candidato e al Comitato agricolo.

Giorno, 26 ottobre.

Agenzia Stefani.

Parigi, 25. — Il *Paris* parla dell'esistenza d'una vasta organizzazione rivoluzionaria in tutta la Francia, divisa in federazioni regionali il cui Comitato dirigente siede a Ginevra.

Rovigo, 25. — Il Po è calato da ieri di 25 centimetri ed è a 9,20 sotto guardia. A Fossa Polesella è a 6,82 sotto guardia. L'inondazione nella Polesine superiore è di 0,35 sotto guardia, e nell'inferiore di 2,30 sotto guardia. Corrigliando l'acqua delle valli Veronesi, la diminuzione è sempre poca, cioè di 1,2 centimetri al giorno.

Budapest, 25. — La Delegazione austriaca elesse ad unanimità Smolka a presidente. Il Governo presentò il bilancio del 1883. Le spese ordinarie della guerra ammontano a 102,600,000 fiorini, le spese straordinarie a 87,100,000 fiorini, e le spese per l'occupazione della Bosnia a 89,100,000 fiorini.

Berlino, 25. — Kendell partirà venerdì per Roma.

Budapest, 25. — La Delegazione ungherese si è costituita dopo mezzodì, ed elesse a presidente Luigi Tisza ed a vice-presidente il cardinale Raynald; quindi si costituirono i Comitati pei bilanci degli esteri, della guerra, della marina e della finanza. Il presidente fece un'allocuzione, inculcando la necessità delle economie, ma anche il dovere, nell'attuale situazione dell'Europa, di non negligere di aumentare la forza della Monarchia per assicurare la pace.

Le circostanze del mondo cambiano presto; lo Stato può restare tranquillo; ciascuno deve camminare con gli avvenimenti e profittare della storia: diversamente si ha la sorte decaduta e l'annientamento.

Udine, 25. — La festa popolare a beneficio degli inondati è riuscita splendida. Incasso 22,500 lire.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)			24	27
Farine 9 m. pel corr. (1)	Fr.		60 —	60 25
» » per 3 ore	»		56 75	57 25
» » a 4 mesi da 3 ore	»		55 55	55 —
» » pei 4 mesi prim.	»		54 50	54 50
Zuccari Saccar. 88 disp. (2)	»		54 75	54 75
» raffin. scelta	»	110 57	110 50	
» bianco n. 3 disp.	»	60 75	60 50	
» 4 primi mesi	»	60 25	60 —	

Liverpool, 25 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Cotoni americani deboli. Surate invariati. Importazione della giornata 9000.

Havre, 25 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 4500.

Mercato fermo.

Marsiglia, 25 ottobre (sera).

Frumento — Importazioni quint. 7018.

» — Vendite 2000.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— **Borsino.** — 25 ottobre 1882. — L'apertura della Borsa di Parigi di oggi era promettente:

81 40, 81, 118 27 1/2, 88 95

ma pare che il seguito non sia stato troppo soddisfacente, poichè si dice che il 5 0/0 francese fosse alle ore 2,56 a 115 67 1/2 e l'Italiano a 88 85.

La chiusura però, che non è ancora giunta, dicesi migliore.

In Borsino la Rendita esordiva a 89 85, 89 80, e chiudeva a 89 75, 89 70.

Banca Nazionale 2133 a 2135.

Mobiliare 755 a 752.

Il rimanente intrattato.

Borsa Ufficiale 26 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. mese in corso 89 35 55 57 1/2 90 60 — in l. 89 95 f.p. — riporti 92 1/2 47 1/2.

Cassa legale 89 60.

Az. Banca di Torino. Cont. del mese in liq. 091 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 311 50 311 75 — in l. 312 f.c.

Oro da 20 23 a 20 28.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 100 80	101 10	— —	— —
Svizzera	» 100 00	101 15	— —	— —
Londra	+5 — —	—	25 17 1/2	25 25
Id. lungo	» — —	—	25 20	25 27 1/2
Germania	+5 — —	—	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 26 ottobre 1882.

Ieri abbiamo dato nel Borsino la chiusura ufficiale che riuscì più sostenuta di quello che si aspettava, probabilmente perchè chi dirige il mercato trovò modo agli ultimissimi momenti di far segnare prezzi alti.

Alla sera però si vide a comparire di nuovo la tendenza cattiva nei corsi di:

— —, 80 52, 115 35, 86 37 1/2.

Noi avevamo già detto ieri che una delle principali cause del ribasso delle Rendite a Parigi erano i torbidi rivoluzionari di Lione. Oggi i telegrammi particolari attribuiscono a questo solo motivo i bassi corsi del Boulevard, e non vi sono che questa mattina notizie migliori, e da temersi che si abbiano anche oggi corsi deboli.

Da noi per buona fortuna non abbiamo timori di questo genere; abbiamo però il nostro malanno anche noi, cioè l'abolizione *forzata* del corso *forzoso*.

Ore 12.

La mattra Borsa di questa mattina mostrava buone intenzioni, le quali come al solito non servono mai a nulla.

La Rendita 5 m. o per contanti era tenuta da 89 57 1/2 a 89 52 1/2.

Riporto per 5 novembre 40 a 45 cent.

Banca Nazionale 2118 a 2142.

Mobiliare 751 a 749.

Banca Torino 602 a 601.

Unione Banche 312 1/2 a 311 1/2.

Banco Sconto 362 a 360.

Tabacchi 685 a 660.

Ai lettori ed associati.

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese a volerlo rinnovare in tempo a scanso di interruzioni nell'invio del giornale.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

In Torino si spediscono per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. **32** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.

Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50**.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 4 25.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 5.

NUOVE ILLUSTRAZIONI alla Legge elettorale politica col testo della legge sulle incompatibilità e colle tabelle delle circoscrizioni a sezioni. - 1 vol. in-8 grande, L. 3.

ACOSSATO avv. S. — Commento alla Legge elettorale politica - 1 vol. in-8 grande, L. 4.

Lettere e vaglia agli Editori **Roux e Favale** Torino.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

La Banda nera.

Parigi, 21 ottobre.

(R. R.) — La Società segreta che s'intitola *La Bande noire* che ha per istrumento la dinamite o per iscopo il saccheggio, non ha limitato la sua azione a Montceau-les-Mines, ma ha dato segno di vita in molti altri punti della Francia.

Abbiamo avuto giorni sono a Parigi, ed in diversi circondari, ma specialmente nel quartiere popoloso delle Batignolles, gli attruppamenti rivoluzionari, minacciatori di morte i proprietari; identici manifesti erano stati incollati sui muri delle case di Marsiglia, Lione, Besanzone ed altre città principali. In queste i padroni di fabbriche ed i proprietari di case sono trattati quali assassini e vampiri del popolo e condannati a prossima morte.

A Besanzone i perseguitati particolarmente sono i fratelli Japy, le cui officine sono conosciute nel mondo intiero; essi furono minacciati di morte se non avessero aumentato del 30 0[0 i salari del personale operaio.

Ieri a Lione — come già lo sapete per telegrafo — è stato il ristorante del teatro Bellecour che si cercò di far saltare in aria col mezzo di bombe esplosive; ulteriori particolari dicono che ci furono più di 12 persone ferite, ed aggiungono che se le bombe fossero state maneggiate da persone più pratiche, il teatro Bellecour sarebbe oggi un mucchio di rovine. A Lione, soggiungono dispacci o lettere particolari, regna un vero terrore, la popolazione teme che l'esplosione di ieri non sia che il principio di esecuzione delle promesse fatte nelle riunioni anarchiche.

A Montpellier sono stati pure lanciate bombe della medesima qualità di quelle di Lione e formidabili esplosioni hanno avuto luogo precisamente dinanzi il palazzo della prefettura.

Ad Amiens, nel sobborgo San Maurizio, si furono incendi delittuosi: cinque in 20 giorni! Parecchi padroni di fabbriche e proprietari di case hanno ricevuto lettere minatorie in cui si promette loro di bruciarli fra breve. Anche qui la popolazione è immensamente spaurita.

Quanto a Parigi, in cui gli attentati sono di più difficile esecuzione, stante la quantità enorme di agenti di polizia, le gesta della Banda Nera si manifestano sotto altra forma: quella dello sciopero. Sono gli operai in mobili scolpiti che hanno dato l'esempio. Siamo in piena *grève*: gli operai, che sono oggi circa 10,000 e che saranno forse domani 20 o 30,000, hanno abbandonato i laboratori portando seco gli istrumenti del mestiere. I principali, d'altra parte, non sono disposti a cedere e preferiscono chiudere le fabbriche; essi sostengono che accordando l'aumento chiesto dagli operai, sarebbe assolutamente impossibile resistere alla concorrenza estera e specialmente dell'Italia. Parecchi fabbricanti, ed alcuni grandi magazzini, come per esempio quelli notissimi del *Bon Marché*, hanno spedito i loro viaggiatori per fare grandi acquisti. Essi dicono che in Italia il lavoro è altrettanto ben fatto che da noi, e che il prezzo è per contro inferiore al prezzo francese.

Intanto le riunioni socialiste, anarchiche, rivoluzionarie a che so io, si succedono a Parigi con grande frequenza. Domani avremo il *meeting* in favore di Cipriani e in odio del Governo italiano che lo ha lasciato condannare; venerdì altra assemblea per protestare contro il processo di Montceau-les-Mines e contro gli arresti di Lione e Parigi ordinati dal Ministero Ducluc. Questi però è deciso a non lasciarsi *déborder*, e severi ordini sono stati dati dal Ministero dell'interno di vegliare attentamente alle mene anarchiche della *Bande noire*.

La polizia vigila attentamente, ma ciò nulla meno è facile prevedere che i disordini e gli attentati sono lungi dall'essere finiti. Dio voglia che io sia un falso profeta!

***

NOTIZIE DELL'ULTIM'ORA.

Lord Lyons è giunto a Parigi ieri sera, ed ha ricevuto missione dal suo Governo di cominciare col ministro Ducluc le trattative sulla questione egiziana.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi, il prefetto di polizia Camescasse ha fatto sapere che, in seguito alla risoluzione presa dai padroni ebanisti e in mobili scolpiti di chiudere le porte delle fabbriche agli operai scioperanti, oltre 10 mila persone si trovano senza lavoro nel sobborgo Sant'Antonio; egli teme che possano nascere seri disordini, ed ha chiesto istruzioni precise sulle misure di polizia da prendersi.

Nella giornata di ieri sono stati fatti nuovi arresti a Montceau-les-Mines ed a Châlon. In quest'ultima città venne scoperto un deposito clandestino di dinamite.

Si crede che il verdetto del giurì nel processo di Montceau non potrà essere emesso che giovedì sera al più presto.

La febbre tifoidea, che ha fatto tante vittime a Parigi, si mantiene quasi stazionaria, accennando però a decrescere lentamente. Negli ospedali della capitale ci sono sempre 2200 ammalati di quest'infezione epidemica.

Il maresciallo Moltke. — La *Post* di Berlino annunzia che oggi, 26, il maresciallo Moltke, capo del grande stato maggiore fin dal 29 ottobre 1857, festeggierà l'ottantaduesimo anniversario della sua nascita.

ITALIA

La mortalità in Piemonte.

(F. M.) — Fu pubblicata ne' giorni scorsi la *Statistica delle cause delle morti* avvenute in 281 Comuni del Regno nel 1881. È un lavoro altamente interessante per tutti, ben fatto, completo, accurato e ricco di confronti eloquentissimi, come tutti i lavori ai quali sopraintende l'egregio ed operoso comm. Bodio.

Ne stralcerò qua e là qualche cifra, principalmente fra quelle che riguardano le provincie piemontesi, e che più direttamente possono per ciò interessare i vostri lettori.

Nei 281 Comuni contemplati dalla statistica — e che naturalmente sono i più popolosi del Regno — si ebbero nel 1881 ben 129,050 decessi su una popolazione di 7 milioni 833 abitanti, cioè di 284 decessi su 10,000 abitanti.

Questa cifra varia nelle seguenti proporzioni nei diversi compartimenti del Regno:

Calabria	321,7	Toscana	275,1
Campania	313,9	Veneto	271,3
Lombardia	311,0	Lazio	269,7
Emilia	287,8	Liguria	262,5
Abruzzi e Molise	280,0	Sicilia	257,6
Piemonte	279,0	Puglie	257,2
Umbria	279,5	Basilicata	250,9
Marche	275,1	Sardegna	241,3

In generale risulta che, ad eccezione della Calabria e della Campania, la mortalità è minore nelle provincie meridionali e nei climi più temperati, come, per esempio, nella Liguria. Il Piemonte occupa il mezzo della scala, e la sua cifra è quasi eguale alla media di tutto il Regno.

Nelle città maggiori la cifra dei decessi è la seguente:

	Popolazione	Morti per 10,000 abitanti
Catania	100,417	318
Napoli	498,314	316
Bologna	121,275	302
Milano	321,839	296
Cagliari	36,538	281
Firenze	169,031	280
Torino	272,832	260
Roma	300,467	276
Venezia	132,826	270
Genova	179,515	260
Messina	121,497	267
Livorno	97,615	248
Palermo	244,991	230

Le condizioni migliori si mantengono in Palermo, Livorno e Messina; e le peggiori in Catania, Napoli e Bologna.

Il Piemonte — con Torino — continua a trovarsi nel centro della scala.

Passando ora ad esaminare le cause delle morti, troviamo le cifre seguenti, proporzionate a 10,000 morti:

	In tutto il Regno	In Piemonte
Malattie costituzionali	2411,04	2257,91
Id. infettive, miasmatiche e contagiose	1731,76	1436,65
Id. dell'apparato respiratorio	1623,83	1744,01
Id. dell'apparato digerente	1317,80	1760,04
Id. del sistema nervoso	1163,01	1160,55
Id. dell'apparato circolatore	633,09	602,14
Vizi congeniti e di conformazione	242,11	208,28
Morti accidentali	177,09	204,73
Malattie dell'apparato uropoietico e genitale	155,32	160,02
Id. della pelle e del tessuto sottocutaneo	141,28	66,48
Id. di gravidanza, parto e puerperio	82,40	107,66
Id. dell'apparecchio locomotore	71,91	83,89
Suicidi	39,73	76,71
Omicidi	24,45	12,35

Appartiene al Piemonte fra tutti i compartimenti italiani il triste primato pei suicidi; è inferiore alla sola Liguria pel crup (213,5 su 10,000 decessi), e per le malattie dei bronchi e dei polmoni (351,2 su 10,000); alla sola Lombardia per le febbri puerperali (40 su 10,000); alle sole Marche per le morti accidentali; all'Umbria pel reumatismo articolare acuto (83,9 su 10,000). È invece il più privilegiato fra i suoi compartimenti del Regno per i decessi a causa di sifilide (27,1 su 10,000); di rachitide (17,6 su 10,000), e si trova in ottime condizioni per la tabe mesenterica (85,9), la tosse convulsiva (49,4) e la scrofola (38,4). Per gli omicidi il Piemonte, dopo il Veneto (8,26) e la Lombardia (12,32), è il compartimento in cui se ne hanno meno a deplorare; infatti vi succedono circa un quinto della Sardegna (57,86); un quarto della Campania (47,49), ed un terzo della Sicilia (35,93).

Ecco ora in cifre assolute le cause delle morti avvenute nei quattro capoluoghi delle provincie piemontesi:

	Torino 262,832 ab.	Alessandria 62,466 ab.	Novara 30,077 ab.	Cuneo 24,953 ab.
Vaiuolo	15	3	2	1
Morbillo e rosolia	119	78	26	1
Scarlattina	10	10	3	1
Difterite e crup	464	118	23	19
Ipertesse	10	5	13	0
Febbri tifoidee	274	37	33	22
Tifo reumatismale	1	1	0	0
Malaria e cachessia palustre	14	0	32	15
Dissenteria	8	12	23	4
Febbre puerperale	35	7	2	4
Tubercolosi	837	158	102	88
Malattie acute dei bronchi e polmoni	732	113	167	70
Altre malattie degli organi respiratori	313	80	53	30
Apoplessia e congestione cerebrale	302	39	42	20
Reumatismo articolare acuto	24	9	4	1
Enteriti, catarro intestinale e diarrea	774	172	158	120
Morti accidentali	127	23	23	6
Suicidi	57	7	1	1
Altre malattie	2792	604	635	258
Totale morti	5079	1575	1501	631
Morti fra la popolazione residente	6391	1495	1031	621
Morti fra la popolazione avventizia	668	144	469	30
Morti a domicilio	4386	1291	708	486
Morti agli ospedali	2600	240	787	137
Morti in altri luoghi	84	35	11	8

Pei 21 capoluoghi di provincia e circondario che si contano nel Piemonte la cifra della mortalità è la seguente:

	su 10,000 abitanti		su 10,000 abitanti
Novara	454	Acqui	274
Tortona	362	Alessandria	352
Vercelli	324	Pinerolo	251
Saluzzo	301	Susa	251
Acqui	284	Domodossola	239
Torino	280	Mondovì	230
Novi	279	Ivrea	244
Casale	264	Pallanza	240
Cuneo	262	Asti	228
Varallo	260	Alba	210
Biella	259		

In generale la mortalità è minore nelle colline e nelle prealpi, ad eccezione di qualche località, come Aosta e Saluzzo, e tocca il suo massimo nelle pianure umide del Vercellese e del Novarese. Nell'elevata cifra di Novara e di Vercelli bisogna però tener conto del gran numero di morti fra la popolazione avventizia, che per la maggior parte vi arriva già ammalata dalle circostanti campagne. Per la popolazione residente la proporzione sarebbe di soli 312 per Novara e di 210 per Vercelli.

Gettiamo ora un ultimo sguardo sull'influenza delle stagioni sulla mortalità. La tavola 2ª ci dà la cifra assoluta per l'insieme dei Comuni di ogni Provincia, cioè:

	Provincie di Alessandria	Cuneo	Novara	Torino
Gennaio	1076	376	164	264	772
Febbraio	1532	360	122	200	754
Marzo	1504	395	159	251	809
Aprile	1362	323	133	218	686
Maggio	1424	340	140	269	672
Giugno	1392	351	144	237	663
Luglio	1600	383	202	250	736
Agosto	1481	354	203	280	644
Settembre	1375	300	128	247	497
Ottobre	1293	269	149	281	533
Novembre	1175	282	121	200	527
Dicembre	1410	309	130	284	637

I mesi dell'autunno tanto calunniati, sono quelli che presentano la cifra minore di decessi. La maggiore si trova nei mesi più freddi dell'inverno e nel luglio. Questo risultato non è particolare al Piemonte, ma si estende a tutta l'Italia. Nella provincia di Novara però il massimo cade nei mesi di luglio, dicembre, ottobre ed agosto.

Le malattie acute dai polmoni fecero il maggior numero di vittime in febbraio, marzo, gennaio, maggio e dicembre; le malattie del cuore, nel gennaio; le malattie dell'intestino, in luglio, agosto e settembre; il vaiuolo, in marzo; il morbillo, in giugno e luglio; la scarlattina, dall'aprile al luglio; le febbri da malaria e la dissenteria, in luglio, agosto e settembre; i rammollimenti cerebrali, in dicembre, gennaio e febbraio; l'epilessia, in febbraio; le successioni della pazzia, dal maggio all'ottobre; i suicidi, in maggio, luglio ed agosto. La tubercolosi e la tisi, la febbre tifoide, la difterite, il crup, la debolezza congenita, la tabe mesile, la pellagra, le congestioni cerebrali, l'eclampsia ed altre malattie, non presentano grandi differenze nei vari mesi dell'anno.

Ministero dei lavori pubblici. — Dal Ministero dei lavori pubblici fu pubblicata una monografia che riassume i progetti di legge, i decreti reali e ministeriali e le disposizioni più importanti relative al Ministero stesso, comunicando dalla seconda sessione della XIII legislatura fino al termine della XIV.

Un prospetto dei bilanci definitivi, dal 1861 a tutto il 1882, indica che nei ventidue anni furono iscritti 8 miliardi, 146 milioni e 758 mila lire per le opere pubbliche.

Sotto la sola amministrazione dell'on. Baccarini furono convertiti in legge 54 progetti da lui presentati che importavano una spesa totale di 1 miliardo, 875 milioni e 966,012 lire.

Fino al principio del corrente mese di ottobre, delle linee comprese nella legge 29 luglio 1879, erano appaltati e concessi chilometri 3815, e ne erano in corso di appalto chilometri 2629.

Si era impegnata per le opere ferroviarie la somma di L. 522,385,500.

Erano in esercizio al principio di questo mese 9197 chilometri di ferrovia.

Delle tranvie erano aperti all'esercizio 1097 chilometri, e 96 erano in corso di costruzione.

CARTOLARE ASTIGIANE.

Asti, 24 ottobre.

NUOVO GIORNALE.

(Nuo) — Per la prossima campagna elettorale è qui uscito *Il Paesano*, giornale elettorale campagnuolo del Collegio di Casale Monferrato (!). Il nuovo giornale si stampa in Asti è vero, ma si pubblica a Villadeati, ed è nato unicamente per sostenere la candidatura del cav. G. Meardi al Collegio di Casale. Di questo giornale finora si sono pubblicati due numeri soltanto, i quali non hanno fatto nè caldo nè freddo, per dirla con un'espressione del volgo.

***

CONTE D'ASSISE.

Finalmente (ed era proprio tempo, ormai!) questo Circolo d'assise è compiuto; ed il Magistrato vi ha speso attorno una ragguardevolissima somma, giacchè la maggior parte della Corte è costruzione nuova. Forse la sua inaugurazione non avrà luogo che fino all'anno nuovo.

***

MERCURIALE DELLE UVE.

Il prezzo medio generale delle barbere vendute sul nostro mercato sali a L. 2 034 per mg., quello delle uve a L. 1 626.

FERROVIE E TRANVIE

L'unificazione del materiale ferroviario. — Domenica 22 corrente si chiusero i lavori della Conferenza internazionale tenutasi a Berna per l'unificazione del materiale ferroviario.

La Germania vi era rappresentata da sei delegati, presieduti dal signor Strecker, consigliere superiore intimo; l'Austria-Ungheria da cinque delegati, presieduti dal signor Franz Kamper, consigliere al Ministero del commercio; la Francia da otto delegati, presieduti dal signor Luny, ingegnere-capo, membro del Comitato per l'esercizio tecnico delle ferrovie; la Svizzera da tre delegati; e l'Italia da sei delegati, presieduti dal signor comm. G. Bursi, commissario governativo per le ferrovie dell'Alta Italia.

L'Amministrazione dell'Alta Italia vi ha delegato il sig. Aurelio Fa'avini, ing.-capo delle officine di Verona, ed il sig. Luigi Bianco, ing. della Manutenzione; l'Amministrazione delle Ferrovie Romane, il signor cav. Agazzi, ing.-capo del Materiale e trazione, ed il signor cav. Orefice, ing. del Mantenimento; l'Amministrazione delle Meridionali, il cav. Riva, ispettore principale del Materiale.

A presidente della Conferenza venne nominato il consigliere federale Welti.

Il cav. Agazzi fece a sostegno la proposta di adottare il tipo dei respinsori e tenditori esistenti sulle linee italiane. Tale proposta venne da principio combattuta, specialmente dai delegati tedeschi, e quindi respinta: ma, ripresentata dallo stesso Agazzi sotto altra forma, venne caldamente appoggiata dai delegati francesi, e, meglio compresa anche dai tedeschi e dagli altri, venne da ultimo approvata.

La proposta Agazzi, non solo fa onore al personale tecnico italiano, che seppe scegliere un tipo pratico; ma quello che più, fa risparmiare alle amministrazioni una spesa non indifferente per la riduzione del tipo rispettivo a quello normale adottato dalla Conferenza.

Venne pure fissata l'uniformità dei tamponi, altezza e scartamento, dello scartamento delle rotaie, degli assali delle ruote, nonchè dell'altezza e larghezza dei veicoli, allo scopo che la circolazione del materiale mobile possa aver luogo da una rete all'altra senza trasbordi.

Trasporto delle uve negli Stati esteri. — In seguito ad ulteriori informazioni pervenute dalle ferrovie in corrispondenza, si partecipa dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia quanto segue, in continuazione all'avviso in data 25 settembre ultimo:

1. Per l'importazione in Svizzera delle uve da tavola è necessaria l'approvazione del Governo del Cantone nel quale le uve stesse devono essere introdotte. Dovrà quindi essere cura dei mittenti il accertarsi che tale autorizzazione sia stata accordata per il Cantone cui i loro trasporti sono diretti.

2. Per le uve da tavola in transito per la Svizzera non è necessaria la osservata la prescrizione che ciascun collo non ecceda il peso di chilogrammi 10, purchè i trasporti abbiano luogo in vagoni piombati.

La detta prescrizione di peso riguarda soltanto le uve da tavola in importazione in Svizzera.

3. Le uve da vino spedite in transito per la Svizzera dovranno essere accompagnate da un certificato indicante:

a) che le uve provengono da una provincia non invasa dalla filossera;

b) che le dette uve sono poste in fusti o botti ben chiusi della capacità di almeno 5 ettolitri e che il trasporto ha luogo in vagoni piombati;

c) il luogo preciso di destinazione.

4. Infine, circa l'obbligo che i fusti e le botti contenenti le uve da vino spedite debbano essere ben chiusi, è stato partecipato, in seguito alle premure fatte da quest'Amministrazione, che tale prescrizione non esclude che i fusti o le botti possano, non pertanto, avere i fori necessari allo sfogo dei vapori generati dall'ebollizione.

Tranvia Rivarolo-Cuorgnè. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale ha espresso parere favorevole sul progetto per la costruzione di esercizio di una tranvia a vapore da Rivarolo Canavese a Cuorgnè.

Per le elezioni

La nuova legge elettorale.

Che cosa avviene prima — durante — e dopo la votazione.

(Seguito)

I Collegi e le sezioni elettorali.

Ogni elettore, come abbiamo veduto, deve andare a votare nel suo proprio Collegio.

Ma i Collegi elettorali contano migliaia di elettori. Dei nuovi Collegi alcuni ne contano 10 mila e 12 mila e qualcheduno anche 22 mila. Tutti questi elettori dovrebbero andare a votare in un luogo solo senza cagionare grande confusione, grande perdita di tempo per gli elettori, non meno che grandissimo ritardo nel poter conoscere l'esito della votazione?

Perciò la legge provvede perchè gli elettori di uno stesso Collegio possano votare in molti luoghi separati.

Questi luoghi speciali si chiamano *sezioni elettorali*. Ripetiamo come di cui ci siamo già occupati altra volta, ma non torna inopportuno il riaffermarlo.

Ciascuno vede che quanto più sono divise e numerose le sezioni, tanto più le votazioni potranno farsi bene, con ordine e con precisione.

Per questo motivo la nuova legge ha diviso i Collegi elettorali in tante sezioni dove vadano a votare non più di 400 elettori e non meno di 100. Poi, perchè gli elettori abbiano maggiore comodità e non debbano allontanarsi molto dalle loro case, ha disposto che gli elettori possano votare nel Comune a cui appartengono, purchè questo Comune comprenda almeno 100 elettori.

Ma se in un Comune vi sono meno di 100 elettori esso non può formare sezione da sè, ma gli elettori del medesimo debbono andare a votare cogli elettori di un Comune vicino riuniti in una sola sezione. Nè gli elettori del piccolo Comune possono scegliere essi di per sè il Comune vicino o la sezione che loro piaccia; ma questo Comune o questa sezione sono indicati da un Decreto Reale il quale indica altresì il capoluogo della sezione che riunisce gli elettori del due o più Comuni piccoli o della frazione di Comune.

Nella provincia piemontese ed in molte altre del Regno vi hanno molti Comuni in cui vi sono meno di 100 elettori, e la nostra *Gazzetta* già ha avuto cura di annunziare partitamente il regio decreto del 26 settembre u. s. che ha stabilito in quale sezione dovranno andare a votare gli elettori di questi piccoli Comuni.

Adunque alle tabelle dei diversi capoluoghi di sezioni, già da noi pubblicate, rimandiamo il lettore che appartenga ad un Comune da meno di 100 elettori a cui che tale Comune non sia fra quelli i quali o per la lontananza dal capoluogo della sezione o per le condizioni della viabilità che rendono difficile l'esercizio elettorale, anche avendo meno di 100 elettori sono stati costituiti in sezioni autonome giusto l'articolo 48 della legge.

Di tali casi abbiamo un esempio nel terzo Collegio di Torino (Avigliana), ed è la sezione di *Reinasco*, e quattro nel Collegio V di Torino (Ivrea), e sono le sezioni *Rhêmes Notre-Dame, Bolmar, Valgrisanche* e *Bieserone*.

Ma vediamo i Comuni che hanno più di 400 elettori. In essi il sindaco e la Giunta stabiliscono due o più sezioni dello stesso Comune e indicano agli elettori i luoghi speciali dove debbono andare a votare.

Siccome gli elettori di un Comune sono inscritti sulla lista in ordine alfabetico, così anche la loro divisione per sezioni segue, coll'ordine numerico, anche l'alfabetico.

Nel comune di Torino, dove gli elettori ascendono a quasi 15,000, così sono divisi in 38 sezioni da 400 elettori ciascuna, fuori le tre ultime che ne contano meno.

***

Ogni attestato elettorale, come abbiamo detto, porta il numero dell'inscrizione dell'elettore sulle liste del Comune, e siccome l'elettore nei Comuni divisi in varie sezioni insieme a tale attestato riceve anche un foglio che indica a quale delle sezioni appartenga ciascuno dei numeri, facilmente quegli, dal confronto della sua cifra colle indicazioni del foglio, apprende quale sia il locale nel quale dovrà andare a votare.

Le diverse località delle sezioni elettorali colle cifre degli elettori di ciascuna di esse, nelle città più ragguardevoli sono altresì fatte di pubblica ragione mediante affissi e manifesti.

Vediamo ora ciò che sia necessario nei locali di ciascuna sezione.

Anzitutto la legge prescrive che più di due sezioni non possono trovarsi nel medesimo fabbricato. Anche ciò, si capisce, è per evitare la confusione dell'incontro di troppi elettori; laonde sarà raccomandabile ai Comuni che, pur fissando due sezioni in uno stesso fabbricato, questo abbiano distinti accessi.

Ogni sezione dove poi avere una sala propria.

In questa sala deve essere affissa la lista degli elettori di quella sezione, nonchè un elenco di quelli che non possono esercitare il diritto elettorale, perchè sott'ufficiali o soldati dell'esercito e dell'armata durante il tempo del servizio, od altresì perchè appartenenti a Corpi organizzati per servizio dello Stato, della provincia e dei Comuni (art. 14 e 57).

La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro, con un'apertura per il passaggio da un compartimento all'altro. Il compartimento dove si trova la porta d'ingresso è destinato agli elettori durante la votazione; l'altro è destinato all'ufficio elettorale.

In questo secondo compartimento vi sarà un tavolo per l'ufficio con sopra un bollo municipale, gli occorrenti oggetti di cancelleria e due urne di *vetro trasparente* con coperchio che si presti ad essere suggellato.

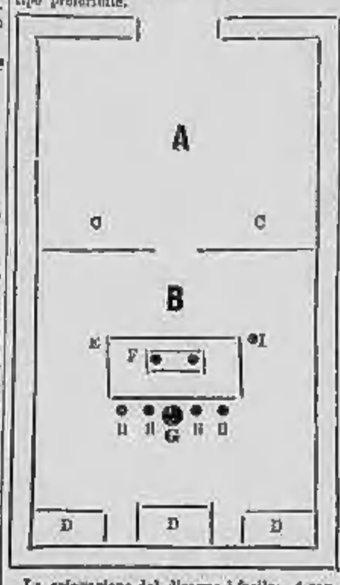
Questo tavolo dovrà essere disposto in modo che gli elettori vi possano girare attorno dopo chiusa la votazione.

Nello stesso secondo compartimento devono trovarsi altresì delle tavole sulle quali gli elettori avranno poi a scrivere le schede, e si avrà cura che esse siano isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto a chi scrive.

Questo segreto del voto è il desiderio che il maggior ordine sia tutelato durante la votazione è, come facilmente si capisce, lo spirito con cui si è informata la legge nel dettare tutte queste prescrizioni. Essa, mentre ha voluto tenere l'ufficio e le mene alquanto isolate dalla massa degli elettori e da possibili confusioni, ha altresì voluto che l'elettore fosse garantito che ogni potrà scrivere liberamente e garantito della segretezza senza dover ricorrere a stratagemmi resi oggidì più difficili dappoichè l'elettore deve scrivere la scheda nella sala stessa.

***

Ecco un modello al quale dovrebbe corrispondere una sala elettorale per ottemperare esattamente alle prescrizioni della legge. È certo che dove non sarà possibile ordinarla a questo modo si potrà sempre accostare al tipo preferibile.



La spiegazione del disegno è facile: *A* rappresenta la sala d'aspetto per gli elettori; *B* l'altra parte per l'ufficio elettorale e per la votazione; *C* il tramezzo non più alto di un metro, ed che valga contemporaneamente a preservare l'ufficio dal contatto degli elettori, ma nello stesso tempo da non sottrarre l'ufficio medesimo alla vista di tutti; *D* i tavolini per scrivere le schede; *E* il tavolo per l'ufficio elettorale; *F* le urne di vetro chiaro; *G* il posto del presidente dell'ufficio; *H* quello degli scrutatori; *I* quello del segretario.

È evidente che nella pratica converrà piuttosto badare allo scopo che la legge si propone di raggiungere, che non alla soletica interpretazione della materiale disposizione.

Così se in luogo del *tramezzo*, dove non fosse possibile averlo o costruirlo, si dividesse la divisione con panche, sedie od altro, ciò si dovrebbe considerare come *tramezzo* sufficiente.

Così pure se per la ristrettezza del luogo i tavolini per la scritturazione non si potessero bene appartare, basterebbe, per isolarli, una tenda od un paravento frapposti. La legge non dice quanti debbono essere questi tavolini, laonde ciò dipenderà dal buon senso degli ordinatori della sala.

Ma eccoci finalmente al giorno delle votazioni.

(Continua).

I nostri candidati.

(Continuazione, vedi numero di ieri).

Non crediamo inopportuno aggiungere al quadro delle candidature dei Collegi piemontesi, pubblicato nella Gazzetta di ieri, anche un prospetto delle candidature dei Collegi liguri, i quali hanno maggiori rapporti di interesse e di vicinanza col nostri, onde completiamo così il quadro generale delle candidature delle antiche provincie subalpine.

Essi sono:

PROVINCIA DI GENOVA.

(Collegi 8 — Dep. 13).

NB. I deputati uscenti, fuori annotazione contraria, si ripresentano alla candidatura.

Genova I (Genova, dep. 5).

DEPUTATI USCENTI.

Goggi Gian Nicola, *costit.*
Podestà barone Andrea, *costit.*
Gagliardo Lazzaro, *lib.*
Randaccio comm. Carlo, *lib.*
Argenti comm. ing. Giovanni, *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Baccarini comm. ing. Alfredo, ministro, *lib.*
Pellegrini avv. Antonio, *rad.*
De Amezaga Carlo, comandante di fregata, *costit.*
Fontana avv. *rad.*
Cap. Cesare Moreno, *lib.*
Armirotti Valentino, operaio, *rad.*

Genova II (Savona, dep. 4).

DEPUTATI USCENTI.

Boselli comm. avv. Paolo, *cost.*
Sanguinetti Adolfo, *lib.*
Berio avv. Giuseppe, *lib.*
Mameli Nicola, *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Chiappori Ernesto, *lib.*
Abba prof. Cesare, *rad.*
Barrili Anton Giulio, *lib.*
De Mari marchese Marcello, *costit.*
Bigliati avv. Paolo, *costit.*
Penzano Angelo, *costit.*
Rolandi maggior generale Girolamo, *costit.*
Capolungo avv. Antonio, *costit.*
Partica Tommaso, *lib.*
Castagnola comm. Stefano, *cost.*

Genova III (Chiavari, dep. 4).

DEPUTATI USCENTI.

Sanguinetti dottor Giovanni Antonio, *lib.*
Molfino Giorgio, *lib.*
Farina cav. Luigi Emanuele, *lib.*
Falta cav. avv. G. B., *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Bo avv. Camillo, *costit.*
Albini comm. Augusto, *costit.*
Bertani dottor Agostino, *rad.*
Canevaro cav. Napoleone, *costit.*
Cavagnari avv. Carlo, *lib.*
Costa-Zenoglio avv. cav. Antonio, *costit.*

PROVINCIA DI PORTOMAURIZIO.

Portomaurizio (Portomaurizio, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Colnaia di Vegliasco barone Tommaso, consigliere di Stato, *costit.*
Borelli ing. Bartolomeo, *lib.*
Biancheri avv. Giuseppe, *costit.*

CANDIDATI NUOVI.

Corrado avv. Antonio, *lib.*
Pisani ing. *costit.*
Ramoino avv. Luigi,
Massabò
Berio avv. Giuseppe, *lib.*

Dobbiamo poi ritornare un momento sulle candidature pubblicate ieri.

Nella fretta della pubblicazione, la quale non diede tempo ai correttori di rivedere le bozze di stampa, sono incorse diverse omissioni di nomi, ad alcune delle quali avrà certamente supplito per propria scienza il lettore, ma che pur tuttavia a noi preme di correggere e per il debito dell'imparzialità e altresì pel desiderio che abbiamo che tale elenco di candidati riesca di una certa completezza.

Mentre adunque ci affrettiamo qui a riempire tali lacune, facciamo per altro ad informare i nostri lettori che a ulteriore controllo degli elenchi parziali già pubblicati e a dare ai nostri lettori un'idea più chiara e completa dello stato delle varie candidature, abbiamo speranza di poter domani o dopodomani pubblicare uno *Specchio generale* di tutte le candidature non solo dei Collegi del Piemonte, ma di tutti i Collegi d'Italia, attorno al quale stiamo lavorando.

Portanto il cortese lettore, ripreso l'elenco di ieri, voglia fare le seguenti aggiunte:

Collegio Torino I: deputati uscenti: Frecot avv. Filiberto (ha rinunciato alla candidatura).

Collegio Torino II: nuovi candidati: Palberti avv. Romualdo, *costit.*

Collegio Torino IV: nuovi candidati: Prof. Soulier, *lib.*

Avv. Podà, *lib.*

Collegio Torino V: deputati uscenti: Garnanetti dott. Germano (ha rinunciato alla candidatura).

Nuovo candidato: Pinchia cav. Emilio, *lib.*

***

Due parole ancora. Ci sono giunte lettere del prof. *Bula* e dell'avv. *Del Vitto*, i quali ci invitano a dichiarare che essi non sostengono punto la loro candidatura negli annunziati rispettivi Collegi di Cuneo IV e di Torino III.

Volentieri soddisfacciamo il desiderio di questi signori, cui preghiamo, a loro volta, a credere che l'averli noi classificati quali candidati non è punto dipeso da nostro arbitrio, bensì dall'aver altra volta appreso i loro nomi come di candidati o in giornali di provincia, od in corrispondenze a giornali cittadini, senza che a noi constasse in seguito di alcuna loro smentita.

L'avv. Ferrero-Gola, candidato al Collegio di Cuneo II, desidera altresì che diciamo che egli non appartiene al partito radicale, ma che ha fatto adesione al programma di Stradella.

***

Segnitiamo con il compito ieri incominciato della scelta dei nostri candidati.

Eccoci al Collegio **TORINO II.**

Due nomi ci si presentano a cui noi non tardiamo di prestare il nostro appoggio.

L'uno è del deputato uscente avv. commendatore **Camillo Colombini;** l'altro è quello di un nuovo candidato, l'avvocato cav. **Giuseppe Cibrario.**

Entrambi appartengono al partito liberale a cui sono prima d'ora hanno fatto ampia adesione. L'on. Colombini, che fu deputato di Ciriè nelle legislature 11ª, 12ª, 13ª e 14ª, si è sempre mostrato fedele alla Sinistra ed il suo nome si legge fra quelli che hanno votato tutte le grandi riforme alla Sinistra dovute.

L'avv. Cibrario, sebbene giovane d'età, non è nuovo alla vita pubblica. Tutti sanno che da tempo è uno dei più zelanti membri del Consiglio provinciale e che solo testè, per potersi portar candidato, ha abbandonata la Deputazione provinciale di cui era sovente relatore. Ha ingegno e desiderio di farsi innanzi e sarà un attivo deputato.

Degli altri candidati di questo Collegio sembra abbia molti appoggi il *comm. avv. Masino*. Noi non possiamo votare per lui, ma se nel Collegio i costituzionali debbono avere un rappresentante, nessuno migliore del Masino, al quale, dopo tutto, ciascuno riconosce oltre l'onorato passato politico che data già da ben 14 legislature, una abilità amministrativa non comune.

Nel secondo Collegio di Torino si presentano pure due altri candidati che hanno fatto adesione al partito liberale e a cui non mancheranno numerosi voti.

L'uno è il giovane *avv. Frola*, attivo consigliere provinciale, simpatico oratore; l'altro è l'egregio prof. *Giacomo Arnaudon*, che alla coltura ed alla scienza aggiunge il corredo della buona idea amministrativo le quali più volte ebbe campo a sviluppare nel nostro Consiglio comunale, a cui lo chiamano sempre splendidi votazioni.

***

Eccoci al Collegio di **TORINO III** (Avigliana).

E qui primo ci si presenta un nome innanzi a cui nè amici nè avversari non discentono, ma votano: è il nome di **Domenico Berti**, ministro di agricoltura, industria e commercio.

Quale votazione sia per salutare il Berti nelle prossime elezioni ce lo rammenta l'ultima che ogli ottenevo nel suo antico Collegio di Avigliana, ogli ebbe la quasi unanimità di voti.

E noi crediamo che ciò non sarebbe per avvenire solo nel Collegio di Avigliana, ma in qualunque altro d'Italia il Berti si portasse candidato.

Infatti il Berti nella 5ª legislatura fu deputato di Tortona, nella 6ª di Savigliano, nella 7ª di Tempio, nell'8ª e 9ª di Aosta, nella 10ª di Vittorio, finchè nell'11ª, 12ª, 13ª e 14ª si tenne al Collegio che comprende la sua nativa Cumiana.

Questi nomini cui illustra la scienza, la filosofia, la dottrina politica, il carattere nobile e intemerato, il cuore patriottico, sono i candidati della Nazione, e i Collegi cui toccano li acclamano.

Un altro nome che nel nostro Piemonte non è

sulo per cui il partito progressista ha lottato tanti anni.

« L'Associazione progressista non vi propone uomini nuovi. Ai nomi dei tre vostri antichi rappresentanti, noti per integrità di carattere, per ingegno e per lunga vita parlamentare, consacrata al trionfo delle idee di progresso e libertà, essa annoda il nome dell'illustre *Domenico Farini*, che con tanta perspicacia e saggezza diresse i lavori delle due ultime legislature, che andranno perennemente gloriose per le grandi riforme liberali votate.

« Tra gli antichi elettori ed i nuovi, questo primo atto di vita politica comune dovrà essere saggello di indissolubile concordia e di omaggio ai veri principii liberali.

« Elettori,

« Accorrete numerosi alle urne e votate compatti per

Brin Benedetto
Farini Domenico
Ferrati Camillo
Nervo Luigi.

« *I segretari*
« Avv. E. Allocati
« Avv. E. Miaglia

« *Per il Comitato*
« Il presidente: Benettendi. »

Il Comitato degli Esercenti per la riscossione della tassa di minuta vendita, in una seduta del 20 corrente, appositamente indetta per formare la lista dei candidati per le prossime elezioni generali politiche, deliberò la seguente:

Ferrati comm. Camillo.
Bertone di Sambuy conte Ernesto.
Brin comm. Benedetto.
Damaria avv. Vincenzo.

Torino, il 25 ottobre 1882.

Per il Comitato
Nicomelli Giovanni.

La Società dei salsamentari proprietari di Torino si è costituita ieri (24) in Comitato elettorale, e proclamava ad unanimità di voti la candidatura dei signori Farini Domenico, Ferrati Camillo, Nervo Luigi e Brin Benedetto.

Ora il Comitato raccomanda a tutti gli altri esercenti di generi alimentari d'essere compatti a dare il loro voto alla suddetta lista.

Per il Comitato
E. Mancenel, presidente.

La Direzione del Circolo Borgo Dora, in sua seduta 24 corrente, ha deliberato di raccomandare ai suoi consoci di accorrere compatti alle urne domenica 29, e di votare unanimi la seguente nota di candidati liberali:

Farini Domenico,
Brin Benedetto,
Ferrati Camillo,
Nervo Luigi.

Il Comitato elettorale liberale di Chieri, nel comizio tenutosi il 23 corrente, ha proclamato a candidati del primo Collegio di Torino:

Brin comm. Benedetto.
Damaria avv. Vincenzo.
Nervo cav. Luigi.
Ferrati comm. Camillo,
Farini cav. Domenico.

I ragionieri alle urne.

Un egregio ragioniere di Torino ci manda un appello che egli rivolge ai suoi colleghi del nostro primo Collegio elettorale per invitarli caldamente a portarsi alle urne per le imminenti elezioni. Ci duole che la strettezza dello spazio c'impedisca di pubblicare per intiero la sua lettera e ci costringa a limitarci a poche parole.

Egli rammenta ai suoi colleghi quanto il loro ufficio importantissimo nella società sia stato finora dal Governo trascurato e come sia urgente far giungere in Parlamento una voce di protesta. Questa voce nessuno è più in grado di poterla emettere che il cavaliere Luigi Nervo, il quale, fra i candidati liberali di Torino, emerge per profonde cognizioni finanziarie e di ragioneria. Egli conosce meglio di qualunque altro i meriti ed i bisogni di una classe d'uomini a cui il Governo impone studi, direzione e tasse per erear loro un titolo che viene poi dallo stesso Governo al poco valutato. Il cav. Luigi Nervo saprà altamente reclamare contro tale ingiustizia, e mentre il suo cuore gli detterà un tale sacro ufficio, la sua scienza finanziaria potrà essere in Parlamento di grande aiuto a tutto il Paese.

Verolengo e Lauriano. — Domenica, 22, a Verolengo, davanti a numerosi elettori di varie sezioni, i candidati del secondo Collegio di Torino: comm. Camillo Colombini, avv. cav. Giacinto Cibrario, avvocato Secondo Frola, svolsero i loro programmi conformi alle idee manifestate dall'on. Depretis a Stradella. Le loro parole vennero accolte da entusiastici applausi.

Da Verolengo i candidati, accompagnati dal sindaco, dal presidente della Società operaia, dal conciliatore, dal presidente del Comitato elettorale, da varie rappresentanze di Chivasso, San Sebastiano da Po, Rondissone e da molti cospicui personaggi, recavansi a Lauriano. Accolti dal sindaco locale, dalla Giunta, dal presidente della Società operaia e da una scelta numerosissima di elettori delle sezioni di Lauriano, Piazzo, Monteu da Po, Brusasco, Casalborgone, i candidati recavansi nella sala comunale, e là, dichiarati di bel nuovo quali erano i loro intendimenti politici, l'adunanza ad unanimità, fra fragorosi applausi, proclamava la candidatura del comm. Colombini, dell'avv. Cibrario e dell'avvocato Secondo Frola.

Susa, 25. — Un autorevole elettore di Susa ci manda la seguente:

Lettera aperta all'on. sig. Casimiro Favale.

Susa, 24 ottobre.

Mi viene sottoposta un'infinità di articoletti stampati sulla *Gazzetta di Susa*, sul *Popolo* e sulla *Gazzetta di Torino*, nei quali, con una qualità di linguaggio, di stile e di grammatica che tradisce l'unghia dello scrittore, voi siete dipinto come un transfuga, un opportunista mendiatore, e noi tutti, che mi abbiamo accolto il 17 corrente qui in Susa come tra gente educata ed onesta si conviene, siamo gratificati coi titoli più calunniosi.

Le egregie persone che mi furono compagne nell'accoglienza, cioè i signori cav. Scotti, ingegnere Mesno, avvocati Pio Garelli e Bruno, candidici collegiati San Pietro, Buffa e Marantier, notai Billia, Grange ed Agnès, sindaci di Bussoleno, Vayes e Foresto, i dottori Rumiano e Bernocco, non hanno certamente bisogno della mia debole voce per essere difesi dalla taccia nerissima che fu loro lanciata.

Ma io pur tuttavia trovo necessario di scrivere a voi, onorevole candidato, e per voi e per l'egregio amico mio avv. Felice Chiapasso, che fu ed è una menzogna che vi fossero preti qualsiasi con noi e con voi ad accogliervi e farci compagnia, che è una menzogna che i vostri elettori, i quali conoscono per studio e per esperienza l'importanza del voto politico, sostengano la candidatura vostra e del Chiapasso con arti e maneggi meno corretti e leali.

(Segue la firma)

Avigliana, 25. — Riceviamo e ci facciamo premura di pubblicare:

« Avigliana, 25 ottobre.

« *Egregio signor Direttore*,

« Con mio grande stupore ho letto nella *Gazzetta del Popolo* di stamane quanto segue:

« Oggi la Società Operaia, riunitasi in assemblea generale, ha proclamato le candidature degli on. Berti e Genin.

« Venne sospesa la votazione definitiva « sull'on. Favale sino a quando avrà dato « spiegazioni circa la sua attuale condotta di « non solidarietà verso l'ex-collega Genin.

« Rivera. »

« Mentre attendo che la Direzione della *Gazzetta del Popolo*, cui già mi sono rivolto, faccia la dovuta rettifica, mi preme subito dichiarare, richiesto da alcuni soci, nella mia qualità di presidente dell'Associazione operaia, che la riunione di ieri sera, 24, non era *assemblea generale*, ma solo una riunione elettorale, che il numero dei votanti fu di 24 su 250 e più soci, che non si è sospesa la votazione dell'on. Favale, imperocchè anzi l'onorevole Favale ebbe sui 24 votanti 16 voti; e che finalmente venne indetta una riunione per subito sera affinchè i soci elettori pensano proficuamente.

« Con tutta stima

« Suo dev.mo

« *Il presidente della Società Operaia*
« Bellitrandi. »

— (X.) — 26 *ottobre*. — Per dissipare ogni equivoco posso assicurarvi che qui la terna Berti, Favale e Chiapusso acquista ognora più aderenze.

E siccome la verità va sempre detta contro ogni calunnia, vi posso pure assicurare che questo signor sindaco non ha assolutamente mai appoggiata la candidatura Genin.

Rivarolo Canavese, 24. — Lunedì, 23 corrente, ebbe luogo in questa città l'annunciata adunanza del Comitato medico canavesano.

Prese in esame le diverse lettere di risposta inviate al medesimo dai diversi candidati del secondo e quinto Collegio di Torino, dopo ampia e lunga discussione in proposito, si è proceduto, a mezzo di votazione segreta, alla scelta di quelli fra essi cui il Comitato intende di accordare il proprio appoggio nelle prossime elezioni politiche; e dallo spoglio dei voti riuscirono proposti e da raccomandarsi ai colleghi tutti del Canavese, pel secondo Collegio gli onorevoli

Massa avv. comm. Paolo;
Colombini avv. comm. Camillo;
Palberti avv. cav. Romualdo;

pel quinto Collegio gli onorevoli

Compans march. di Brichanteau;
ing. comm. Vigna;
Conte Guido di San Martino;
Chiala cav. Luigi;
Cav. prof. Lignana.

La Direzione.

— *Comitato elettorale di ex-militari nella provincia di Torino.* — L'allargamento del diritto elettorale, chiamando alle urne un più gran numero di cittadini, dà motivo ad ogni ceto di raduarsi, consigliarsi e combinare una rappresentanza diretta al Parlamento.

Se questa agitazione è legittima per coloro che contribuiscono o col danaro, o coll'ingegno, o coll'opera alla prosperità del Paese, lo è tanto più per chi ha sacrificato per la patria il fiore degli anni nel servizio militare.

Egli è perciò che i sottoscritti determinarono di costituirsi in Comitato elettorale, nello scopo di appoggiare e raccomandare a tutti i compagni ex-militari della provincia la candidatura delle persone qui sotto descritte, le quali all'onestà della vita privata accoppiano ingegno ed amor di patria.

Noi, che abbiamo vissuto fra le armi, sappiamo apprezzare l'importanza che hanno gli ordinamenti militari; e non saremo mai quelli che indisturberemo da qualsiasi sacrificio per rendere rispettato, forte e temuto quest'Italia che noi abbiamo contribuito a fare indipendente e libera.

La nazione ha traversato felicemente due periodi importanti della sua trasformazione, quello delle battaglie e quello dell'unificamento politico; s'affaccia ora quello dell'assetto economico interno. Il sangue ed i tesori profusi per arrivare all'aggiogata mèta della nostra costituzione nazionale, nessuno li rimpiange; ma noi abbiamo il diritto di chiedere che si pensi ora seriamente agli interessi materiali del Paese; e quindi più che ai partito politico noi italiano che i nostri candidati s'ispirino, per i loro antecedenti, fiducia che compreranno a sviluppare le ricchezze nostre naturali.

Noi dobbiamo insistere perchè la nuova Camera rivolga le sue cure all'agricoltura, cui sono destinate le braccia del maggior numero dei soldati. Gli onerosi tributi che pesano sulle terre ne fanno un cespite non sufficientemente rimunerativo, quindi l'emigrazione, l'avvilimento delle proprietà rurali, onde lamentar lande che la natura del clima e la feracità del suolo avevano destinato ad essere il giardino d'Europa, sono ora appena misero pascolo di poca apparente greggi. Appare migliaia e migliaia di emigranti vanno ogni anno ad affrontare i pericoli del disadattamento di lontane, inospiti e malsane regioni, mentre con minor disagio potrebbero trovare eguale lavoro in patria, se i capitali, spaventati, non rifuggissero i necessari fondi alla coltivazione della terra.

Questo stato di cose è tanto più lamentevole in quanto che l'agricoltura, benefica e prima compagna dell'uomo, è la principale fonte della ricchezza delle nazioni, e senza di essa non possono fiorire nè le industrie, nè il commercio.

Anche le condizioni finanziarie dei nostri Comuni è intimo il miglioramento dell'agricoltura. I Municipi furono e poco a poco tolte le naturali loro risorse, ad essi non restano omai che gli avanzi dalla parca mensa della Provincia, cui è quasi sola estesa la sovrimposta. Come possono i Comuni provvedere efficacemente alle tutela dei frutti di campagna, alle facili comunicazioni delle proprietà rurali, alla canalizzazione di acque irrigatorie, all'ingrassamento di torrenti?

Noi invitiamo quindi i nostri compagni a votare compatti per i seguenti candidati:

1° *Collegio* (Torino).

Farini comm. Domenico.
Brin comm. Benedetto.
Nervo cav. Luigi.
Di Sambuy conte Ernesto.

2° *Collegio* (Ciriè).

Colombini avv. Camillo.
Massa avv. Paolo.
Cibrario avv. conte Giacinto.

3° *Collegio* (Susa).

Berti prof. comm. Domenico.
Favale Casimiro.
Genin avv. Federico.

4° *Collegio* (Pinerolo).

Barico avv. Giorgio.
Cognet Enrico.
Di Bulow Arnaldi conte Luigi.

5° *Collegio* (Ivrea).

Compans di Brichanteau marchese Carlo.
Di San Martino conte Guido.
De Rolland barone Giulio.
Chiala Luigi.

Torino, 21 ottobre 1882.

Il Candidato
Barbera Carlo — Bonaretti Giacinto — Borghese Gio. Batt. — Calandrelli Leopoldo — Crodara Visconti Paolo — Gallo Giovanni — Garibaldi Giuseppe — Malusardi Giuseppe — Ricolfi Teofilo — Robertelli Achille — Soldano Cristoforo.

Saluzzo, 24. — Rapporti degnissimi di fede che giungono qui dalla Valle di Varaita ci assicurano che l'orizzonte politico si rischiara sempre più in favore della candidatura di Monterosso, ceriolà ritenuto lo stato di cose in Piasco, Verzuolo, Manta, Lagnasco e Saluzzo, si può con sicurezza ritenere che nelle imminenti elezioni si rinnoverà in questo antico Collegio l'esito che già si operò nelle elezioni del 1880, nelle quali il Battini non potè nemmeno entrare in ballottaggio.

Il mentre gli antichi elettori vogliono dare ampia attestazione di benemerenza al loro ex-deputato, gli elettori nuovi, quelli cioè che per la prima volta hanno l'onore di accostare alle urne politiche in beneficio della legge per l'allargamento del suffragio, intendono dimostrare al medesimo che comprendono tutta l'importanza di quella gran legge coll'accordargli il loro voto in segno di riconoscenza.

Del resto tutti gli elettori in generale conoscono troppo bene che merito abbiano in ampie dichiarazioni o promesse del Battini, e sanno anche apprezzare che non è virtù di buon cittadino il non voler riconoscere i meriti che il Monterosso si è acquistati nella sua lunga e sempre intatta carriera politica, coi suoi voti in Parlamento e coll'opera sua nei lavori degli Uffici, non meno che nella sua lunga amministrazione di questo Comune.

— La fiducia che qualche corrispondente dimostra nella riuscita dell'avv. Battini di Saluzzo, lasci certamente ai calcoli immaginari. L'elezione del Monterosso è combattuta in Saluzzo e passi limitrofi dalla candidatura Battini. Non si comprende il motivo che spinge parte degli elettori di quei paesi a combattere l'ex-deputato che fu sempre attivo, per la scelta del Battini il di cui nome è in molti luoghi del Collegio sconosciuto.

Crediamo che Saluzzo non penserà a voler imporre tutti candidati suoi al Collegio intero; specialmente quando per le altre parti sorgono o si propongono nomi superiori ad ogni elogio. Un po' di giustizia distributiva ci vuole nell'interesse stesso del vasto Collegio.

Nei comizi tenuti a Racconigi e Savigliano il nome del Battini fu grazie se raccolse qualche voto; anzi a Racconigi non venne neppure proposto.

Sarà vero che i meriti del nostro candidato di Saluzzo come patrocinante lo rendano caro ai suoi clienti ed anzi carissimo ad un ospizio pazzi del Collegio; ma dichiararlo di primo acchito una competenza in materie ferroviarie, come sarebbe un Baccarini, Ranco, Grimaldi e Genala, è far dello zelo ad ogni costo, perchè ogni buon italiano che non sia di Saluzzo potrebbe chiedersi in che consistano questi meriti straordinari.

Si sa che cercò di convergere trovie e ferrovie in Saluzzo, privandone Savigliano e Cavallermaggiore a cui alcune dovevano sino col tempo accedere, tagliando fuori del commercio, in questo modo, le cospicue città sunominate. E sono queste le considerazioni per cui si crede dover propugnare l'elezione del Battini?

Come uomo politico poi è per tutti un Carneade. Avrà un avvenire, non manca di legittima ambizione, ma il suo passato politico in che consiste?

Mondovì, 25. — (T. P.) — La candidatura del prof. Felice Garelli va acquistando sempre maggior favore, specialmente fra gli insegnanti di questo Collegio. E ciò è naturale, perchè il prof. Felice Garelli si schiera pieno di coraggio e di buona volontà nelle file della Sinistra, di quella Sinistra che ci darà l'istruzione obbligatoria con tante altre riforme scolastiche, e che, come disse l'on. di Stradella, rinforzerà la posizione economico-morale degli insegnanti.

È indubitato adunque che gli elettori insegnanti, uniti a consorti, porranno nell'urna il nome d'un amico e protettore, quasi è il prof. Felice Garelli. Ma frattanto nell'imminenza della lotta è necessario che questi elettori si accordino e si affiatino per meglio riuscire al loro intento.

Si mostrino degni del loro nobile mandato, ed i loro interessi e giusti reclami giungeranno presto a Montecitorio.

Alessandria, 25. — L'ex-deputato commendatore avv. Odone Giovanni, il quale, come si sa, si presenta agli elettori del I Collegio d'Alessandria, ha pubblicato il suo programma, che siamo vivamente dolenti di non poter integralmente pubblicare per la ristrettezza dello spazio. L'egregio nostro amico rammenta, in tale suo scritto, come egli prese parte all'abolizione del macinato e del corso forzoso, alla proclamazione della riforma elettorale e all'attuazione del provvedimento militari.

Il riordinamento dell'imposta fondiaria e l'abolizione della tassa sul sale dice essere ora le prime cose che il paese deve aspettare dalla nuova legislatura.

Promette, venendo rieletto, di volgere i suoi pensieri ai maestri elementari ed ai medici operai.

Rammenta aver contribuito allo studio delle leggi sui manicomi civili e criminali, alla legge che regola le tariffe telegrafiche, ed a quella sulla costituzione obbligatoria dei consorzi per l'irrigazione.

Termina rivolgendosi ai vecchi e nuovi elettori, esortandoli tutti a difendere il palladio delle nostre istituzioni e libertà e consultarsi col dire che se anche cadesse in questa lotta, egli cadrebbe stringendo quella bandiera che non ha mai mutato e non mutò mai.

È inutile che soggiungiamo come noi facciamo i più sinceri auguri di riuscita all'egregio Odone, al quale del resto è certo saranno rimasti fedeli gli elettori alessandrini.

Asti. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i segretari ed impiegati municipali indirizzò la seguente circolare ai segretari ed impiegati municipali del circondario:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione, fiorentemente al mandato confortogli dalla assemblea generale tenutasi il giorno 11 corrente in adunanza, d'oggi in all'unanimità statuito di proporre ai colleghi, oltre alla candidatura dell'avv. *commendatore Tommaso Villa*, stata acclamata nell'adunanza suddetta, quella dell'avv. *Federico Dettoni*, uomo di forti propositi e di sentimenti schiettamente liberali, che ha francamente dichiarato di fare piena adesione al programma di Stradella, e dato assicurazione di sostenere in Parlamento, se eletto, il miglioramento morale ed economico della classe nostra.

« Le considerazioni che prevalsero ed indussero il Consiglio a tale decisione, alla quale il presidente, sebbene non intervenuto perchè tuttora indisposto, ha fatto piena adesione, furono essenzialmente ispirate dai concetti che dettarono la nuova legge elettorale, dagl'interessi generali e da quelli del Collegio; per le medesime considerazioni lasciavasi alla saviezza dei colleghi di prescegliere il terzo candidato.

« Ossequente ai voti dell'Associazione confidiamo che V. S. onorevolissima sosterrà virilmente la data proposta candidatura.

« Asti, 23 ottobre 1882.

« *Il Consiglio direttivo*
« Geom. A. Cotto, vice-presidente — Berruti — Degiani Francesco — Gabri Carlo. »

Montemagno, 25. — (L. C.) — Le adesioni all'Associazione progressista di Casale continuano numerose. La riuscita della nostra lista pare quasi sicura dopo la rinuncia dell'avv. Della Spada.

Come già vi accennai per telegramma, il giorno 22 tenevasi in Altavilla Monferrato una numerosa riunione di elettori progressisti. Parlarono varie persone, tra le quali noto l'avv. Goria-Gatti, che pronunziò un lungo e forbito discorso. Egli è un giovane simpaticissimo, poco più che ventenne, dalla parola facile e briosa, e che promette di percorrere una brillante carriera. Inutile dire che tutti i discorsi furono un continuo elogio alla Sinistra.

La riunione fece piena adesione al programma progressista e deliberò di votare compatta per la lista: avv. Roberti, cav. Martinotti, avv. Valleggia.

Acqui, 25. — (S.) — Il Comitato liberale, composto in gran parte di quasi tutti i sindaci della circoscrizione elettorale di questo Collegio, ha indirizzato agli elettori del IV Collegio d'Alessandria un proclama per appoggiare le candidature Raggio, Borgatta e Ferrari. Il programma rammenta come, colla nuova legge elettorale, nuovi diritti e nuovi doveri si impongano agli elettori ed agli eletti. Le persone che saranno chiamate a rappresentare il paese devono aver dato prove di intelligenza, attività e patriottismo.

Dolenti che il comm. Desiderato Chiaves rifiuti tale rappresentanza al Parlamento, il Comitato è costretto a proporre un altro candidato nella persona dell'avv. cav. Carlo Borgatta, che diede già di sè bella prova come membro della Deputazione provinciale.

Gli ex-deputati Raggio avv. Emilio e Ferrari avvocato cav. Antonio sono gli altri due candidati che il Comitato raccomanda agli elettori e che col nuovo Borgatta formeranno una terna di uomini che sapranno largamente meritarsi quella fiducia che i loro concittadini avranno in loro deposta.

Ovada, 24. — Il lavoro elettorale, sebbene ancor disgregato e confuso, si fa vivo e s'allarga; emergono però sovra tutto e vieppiù si attraggiano, come le più serie ed accette, le tre candidature, che già si manifestarono, del comm. Raggio, del cav. Ferrari, ex-deputati, e del cav. avv. Carlo Borgatta. Nel diverso e proteiforme agitarsi di mediocrità aspiranti e fantesi non manca, fra l'altro, la nota comica.

Un sig. Cavalieri, sconosciuto a tutti, si mescia per farsi innanzi; egli, pregato, s'intende, *dai soliti numerosi amici*, ha messo in campo la propria candidatura, e tutto il suo programma politico consiste nel ripetere di qua e di là a tutti, anche a chi nol vuole intendere, che egli è ricco, che è onesto, altro e che non fa programma perchè *tutti lo conoscono!*

Più strano ancora si è che questo Cavalieri si fa sostenere da due giornali d'opposto colore, e si casca in due terne diverse.

Il Cavalieri ha pure chiacchierato di due *balzani militari*, come lui dice, e che assicurano *l'istruzione obbligatoria* ed un nuovo *indirizzo nella politica estera*.

E poi qua serenamente giudicato il contegno di un giornale novese, che s'atteggia ad organo influente, il quale, dopo aver bandito due soli nomi della terna elettorale propendente, lasciando nella penna il terzo, viene adesso a mettere in campo il Cavalieri, dicendo che egli è *milionario!*

Crova Vercellese, 25. — Al pranzo d'onore offerto domenica scorsa ai tre nostri egregi ex-deputati Faldella, Marazio e Guala, ho potuto constatare, dal numero dei medici intervenuti, che questi rispondono degnamente all'appello del Comitato elettorale progressista di Vercelli. Ma non bastano le intenzioni, si vuole l'opera. Tristissima è l'attuale situazione dei medici-condotti, che, stanchi dalle continue fatiche, con una misera mercede, guardano con angoscia la famiglia, pensando che una futile ragione, un'ingiusta rappresaglia, un capriccio di un consigliere municipale può far loro il pane. Ora dunque che Faldella, un figlio d'un medico-condotto, un uomo che ha potuto conoscere e toccare da vicino le miserie d'una classe così trascurata, si presenta ai nostri voti per essere da noi autorizzato a far valere la Parlamento i nostri interessi, non può darsi miglior occasione per assicurarci con un ampio, concorde, unanime suffragio un rappresentante degno del conoscso in cui dovrà sedere e della causa che saprà validamente combattere a favore di noi tutti.

Un medico-condotto.

Arona, 22 ottobre. — Il movimento elettorale prende sempre maggiori proporzioni fortunatamente è scossa la deplorevole inerzia che pesava su questi paesi e tutti i partiti sono scesi in campo e lottano energicamente per fare accettare i loro candidati. È però da biasimarsi il contegno dei moderati, i quali per riuscire ricorrono a qualunque mezzo, compreso quello di includere nelle loro liste taluno dei nomi portati dai liberali, dimostrando così che, per tenersi ancora in sella hanno bisogno di mettersi all'ombra di eminenti patriotti, i quali, per altro, respingono ogni accordo con essi.

Tuttavia queste popolazioni non si lasciano così facilmente trarre in lugo uno, conoscendo benissimo, col loro retto buon senso, che se appoggiassero tali inqualificabili connubi arrebbero tutto da perdere per la loro causa. E quindi incontra sempre più favore e simpatia la lista proposta dall'Associazione democratica provinciale e si mormora ognor più la probabilità della sua riuscita. Infatti essa fu ovunque acclamata da tutti i sottoComitati liberali della provincia ed i nomi di Cavallotti, Oliva, Franzosini e Parona, simpatici, incontrano lungo simpatie. Il Consulato e Circolo operaio novarese hanno diramato una nuova circolare a tutte le Associazioni operaie ed agricole del 1° Collegio raccomandandoli caldamente, anzi il Ricotti, Serazzi, Franzi e Mellerio, portati dal partito avversario. Il Mellerio era ancora sostenuto nell'Ossola contro l'Oliva, ma ormai è abbandonato da tutti fuorchè dai clericali, mentre l'Oliva ha tutti per sè, amici sinceri ed ammiratori costanti, e la sua riuscita si può ritenere assicurata. Domenica scorsa ha tenuto a Domodossola un discorso-programma che fu acclamatissimo. Anche il Franzosini, dietro invito del Comitato democratico operaio d'Intra-Pallanza, ha pubblicato una lettera dove dichiara francamente di accettare senza riserva il programma dell'Associazione democratica di Novara e che non accetterà transazione nella Destra: la sua elezione altresì si può dire sicura.

A Pallanza, Vogogna (Ossola) ed altre piccole frazioni, oltre il Franzi si porta dei moderati l'avv. Cuzzi accoppiandolo all'Oliva, ma fortunatamente questa fusione incontra scarso appoggio. Anche ad Arona come in quasi tutti i paesi limitrofi si tenne in una delle sere scorse una numerosa adunanza di elettori presieduta dall'avv. Carutto e la lista liberale fu approvata all'unanimità meno un voto.

Genova, 25. — L'Associazione progressista che, come vi avevo annunciato, si era riservata la scelta di una candidatura operaia per il quarto deputato del Collegio di Genova, proclamò candidato il sig. Valentino Armirotti, portato anche dal partito radicale. Come la Progressista si sia indotta ad accogliere e proclamare questa candidatura, tanto più dopo il discorso di Stradella, non sapresi dirvi; ma a parlar franco trovo inconcepibile una lista in capo alla quale figura un ministro e che porta in due il nome di chi fa aperta dichiarazione di fede repubblicana. Non faccio questione di uomini; l'Armirotti è egregia persona, ma, vivaddio! i signori della Progressista avrebbero dovuto ricordare che il Bancarini è ministro costituzionale di re Umberto I, e che l'Armirotti fu presidente di quel Congresso operaio tenutosi lo scorso giugno, in cui si disse, fra gli applausi, che anche vi sarà la monarchia non vi sarà nulla di buono. Per questo, rottura completa fra la Progressista ed il *Movimento*, già suo organo, il quale porta invece [dell'Armirotti l'ingegnere Giovanni Azzanti.

Con provvido pensiero il Municipio fece distribuire i certificati elettorali a domicilio dalle guardie municipali e la distribuzione è quasi ultimata. Per quel che si può argomentare il concorso alle urne sarà discreto, non foss'altro per la novità della cosa, ma finiamo avremo un enorme scrutinio di voti, poichè da ogni parte si sbraita unità, concordia, ma in fatto poi non esistono.

La nostra città è divisa in 41 sezioni e 9 per i Comuni annessi, ad ognuna delle quali sono attribuiti 400 voti circa. Ciò faciliterà sensibilmente lo scrutinio.

Soccorsi per gli inondati.

Dal Municipio di Ciriè riceviamo la cospicua offerta di L. 1218 80, ed adempiamo con vero piacere all'incarico di ringraziare pubblicamente le seguenti signore collettrici che gentilmente prestarono la loro cooperazione in quest'opera di carità:

Signore: Balma-Pollone, Moroni-Cisco, Peyretti-Morra, Binaco-Simonda, Valle-Chialamberto, Gerardi-Tribolo. — Signorine Re, Giorgetti, Kammert, Perrino.

Alla somma versata oggi, aggiunte lire 260 25 già versate dal personale del setificio Craponne e L. 100 dalla Società Operaia, lo offerto della generosa Ciriè ammontano alla bella cifra di L. 1579 05.

***

Nella lista pubblicata nel N. 299 venne compresa un'offerta di L. 100 della Società operaia di Sant'Ambrogio Torinese sulla proposta del presidente sig. Nervoux: tale somma ci fu trasmessa subito dal sig. cav. avv. Cesare Revel, direttore del giornale l'*Operaio Italiano*, il quale, senza attendere l'esazione, non volle ritardare di un momento l'adempimento di tanto generoso mandato.

SOTTOSCRIZIONI
PRESSO
LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Dal Municipio di Ciriè, come da elenco da pubblicarsi	L.	1218 80
N. N.	»	10 —
Municipio di Reano	»	50 —
Id. di Trana	»	100 —
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese	*L.*	45,616 50

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso la Tesoreria Municipale.

Offerte in danaro nel giorno 24 ottobre L. 13847 80

In questa somma figurano le L. 10,000 votate dal Consiglio comunale di Torino in seduta 6 ottobre corrente.

Leggesi in quarta pagina il seguito del romanzo
LA TRECCIA BIONDA.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 26 ottobre.

NOVITÀ DRAMMATICHE.

Teatro Rossini. — Tut per l'onôr, *nuovissimo dramma in un atto*, di Carmi Simone.

Ho già detto e ripetuto le mille volte, e oramai ne sono ristucco, che se la commedia la dialatta può avere al giorno d'oggi regione e diritto di esistere, si è unicamente a patto che sia lo specchio fedele della vita e della società. Quando l'autore non è capace a far altro che ritrarre una falsa immagine della vita, che egli si crede avere ispirata non nella realtà ma nei romanzi francesi, così falsi, così stereotipati l'uno sull'altro, specie quando scrivimano l'eterno, stucchevole tema dell'adulterio; quando i caratteri sono falsi al pari delle situazioni; quando abbiamo le declamazioni in luogo del linguaggio parlato, le figure retoriche invece della passione, in tal caso l'uso del dialetto non è già un velo pietoso che nasconda i difetti, ma un difetto nuovo e più grave.

Questo è appunto il caso del dramma nuovissimo del signor Carmo Simone: *Tut per l'onôr*.

Il conte Carlo Manfredi crede che sua moglie abbia un amante, sfida questo, ed ha appena avuto tempo a ravvedersi dell'errore che viene a conoscere come sua moglie è ben colpevole, quantunque non di un fallo recente, com'egli aveva supposto. Diciotto e vent'anni prima, mentre egli era assente, la contessa, da un suo amante, aveva avuto una figlia, che poi le era riuscito di far educare presso di sè, affidata alle cure di una certa signora Anselmi.

Dopo questa terribile rivelazione, il conte, che già era disposto a far delle scene al cavaliere Faldi, come al duello, si getta volontariamente sulla spada dell'avversario, e muore perdonando alla moglie, coprendone anzi il fallo con un presunto fallo proprio, e congiungendo in matrimonio il cav. Faldi e Rosina, la figlia naturale della contessa, che già si amavano, e il cui amore aveva dato origine a tutte le peripezie del dramma.

In tali disposizioni d'animo e che pro la morte? Non è questo un sacrificio peggio che inutile? In qual modo colla morte il conte Manfredi salva il proprio onore più che coll'adottare la sventurata orfana, dacchè egli era senza dubbi legittima? Probabilmente il signor Carmo Simone non pensò a questo caso; gli nacque il capriccio di ridurre in un atto *I guai dell'assenza* di Leopoldo Marenco, e vi aggiunse quella morte da *conte Hermann* tanto per variare qualche cosa. Ma i capricci di questa fatta, lecitissimi d'altronde, e non contemplati da alcun codice penale, dovrebbero essere chiusi sotto tre o quattro chiavi, e non mandati a cercar fortuna dinanzi al pubblico.

All'ultimo vi fu un applauso, perchè ora la serata dei Gemelli, e il pubblico, troppo scarso a dir vero, volle usare cortesia ad un autore che ben la merita intieramente.

Mortemel.

★ **Teatro Carignano.** — Stasera, alle 8 1/4, *grande serata di gala* a totale benefizio degli inondati delle provincie venete sotto il patronato e per cura del Comitato torinese.

Vi prenderanno parte gli allievi della Scuola di declamazione diretta dalla signora Carolina Malfatti, l'egregia artista ottogenaria sig.ª Rosa Romagnoli e gli allievi del Liceo musicale diretti dal maestro G. Fasò.

Gli spettatori concorreranno all'estrazione di 100 o più regali.

★ **R. Museo Industriale Italiano.** — È aperta nella segreteria del Museo (via Ospedale, N. 32) l'iscrizione gratuita ai corsi biennali di industrie chimiche e di industrie meccaniche, al corso superiore di ornamentazione industriale, ed ai corsi serali per formare insegnanti di fisica applicata, chimica applicata, meccanica elementare, disegno geometrico e disegno ornamentale nelle scuole di arti e mestieri.

Al corso superiore e normale di ornamentazione può inscriversi chi abbia compiuto un corso di disegno di ornato presso un'Accademia di Belle Arti.

Agli altri corsi possono inscriversi gli allievi muniti di licenza liceale o di un istituto tecnico, e quelli che proveranno di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Le lezioni incomincieranno col giorno 16 novembre 1882.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 26 ottobre.

— **Viaggio nel Oporto.** — Ci si apprende che l'Agenzia Chiari sta preparando un programma per un viaggio al Oporto, dove morì il magnanimo re Carlo Alberto, attraversando la Francia e la Spagna. Tale viaggio, dilettevole ed istruttivo, sarà altamente patriottico, dappoichè sarà per iscopo precipuo una visita alla casa del martire dell'indipendenza italiana.

— **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi e aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— *Assistenti medici-chirurghi per l'Ospedale di San Giovanni.* — S'apre un concorso per esame ai seguenti posti vacanti nel personale sanitario dell'Ospedale di San Giovanni in Torino:

Due posti di assistente supplente di medicina;
Due posti di assistente supplente di chirurgia.

Le domande devranno essere presentate all'ufficio del direttore-capo dell'Ospedale a tutto il 31 corrente.

— **Le campagne in Piemonte.** — Nella seconda decade di ottobre si ebbero ancora quattro giornate di pioggia, ma finalmente dal giorno 16 in poi si ebbe bel tempo, cosicchè fu possibile ritirare i riai che ancor trovavansi in campagna e terminare la trebbiatura. Da ogni parte si è ora posto mano alla seminagione del frumento, e voglia il cielo che possa terminarsi senza che la pioggia venga di nuovo ad interromperla.

La vendemmia si può dire dappertutto terminata, e se i vigneti non possono essere troppo contenti della qualità del prodotto, sono però compensati dalla quantità, che fa per ogni dove abbondante.

— **Scoppio ed incendio.** — Ieri mattina, verso le ore 11, nel laboratorio pirotecnico del signor G. Felice, in via Valle S. Martino, s'appigliava, non si sa come, il fuoco ad una miccia, che essendosi comunicata ad una quantità di razzi già preparati, produceva uno scoppio ed un incendio che cagionarono un danno di L. 700, di cui L. 160 per mobili distrutti.

Non si ha a deplorare nessuna vittima; solo la moglie del G. riportò alcune scottature.

— **Un annegato nel torrente Dora.** — Ieri mattina, verso le 7, una lavandaia, per nome Pulia Elisabetta, estraeva dalle acque della Dora, vicino al Ponte della Benne, il cadavere di un annegato. L'autorità giudiziaria, fatte le constatazioni legali, lo fece trasportare al Camposanto.

Ora si sta procedendo alle indagini per la scoperta degli autori dell'infanticidio.

— **Ripuliti.** — Ieri sera, verso le 9, ignoti ladri, approfittando dell'assenza momentanea dell'esercente signora C. Virginia, s'introdussero nel suo caffè, sito in via San Secondo, e vi rubarono 10 bottiglie di vino di Caluso, due chilogrammi di cioccolato, un paio d'orecchini d'oro del valore di L. 30, lire 30 in biglietti di Banca, un orologio con catena del valore di L. 50 ed un ciondolo d'oro anche con catena del valore di L. 40, e quindi fuggirono *inosserv

Appendice della Gazzetta Piemontese

Num. 67.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DODICESIMO.

Il segreto del marchese.

(Seguito).

— Avete ragione, — egli disse alzando il capo, — Toby deve aver avuto tempo di raggiungerlo, ma è materialmente impossibile che si trovi già in cammino.

— Come si va a Tombelaine? — chiese Chateaubrun.

— Prima colla diligenza di Saint-Malo....

— Che impiega quarant'ore per fare sessanta leghe. Non può essere il mezzo di trasporto usato da Noreff.

— Poi colla posta di Brest, che da un anno ha un cambio di cavalli a due leghe circa da Monte S. Michele.

— Quanto tempo ci vuole?

— Da ventidue a ventiquattr'ore, credo. Si arriva al cambio dopo mezzogiorno.

— E la posta parte di qui alle sei di sera. Ciò farebbe già più al caso del nostro russo, ma non credo ancora ch'egli abbia scelta quella via.

— Perchè?

— Per molte ragioni: la prima perchè per avere un posto bisogna dar nome e passaporto, e a Noreff deve importar moltissimo di non lasciar traccie del suo viaggio in Normandia.

— E allora? — disse il visconte con un po' d'impazienza, parendogli che il capitano si compiacesse un momentino troppo di sfoggiare la sua perspicacia.

— E allora, questa sera farà semplicemente chiedere dei cavalli da posta, che gli verranno mandati senza difficoltà nella provvisoria dimora in cui s'è rifugiato stamane. Li farà attaccare a qualche carrozzone da viaggio che avrà portato con sè, e pagando profumatamente le guide arriverà presto quanto la posta.

— Nulla c'impedisce di spendere altrettanto e più se fa bisogno per vincere la corsa.

— Tale non è il mio parere, e, se dato retta a me, manderemo subito in via Gian Giacomo Rousseau per vedere se vi sono due posti liberi nella posta di Brest di stasera. Saremo sempre in tempo di rivolgerci alla diligenza che va più piano e che potrebbe farci incontrare Noreff a qualche cambio.

— Quel che vorrei, — disse vivamente Sartilly.

— Perchè? Per attaccar briga? Sarebbe perder tempo. Quando il patrimonio della signorina Monsignac sarà in salvo, uccideremo Noreff a nostro comodo. Per ora si tratta di giungere a Tombelaine.

— Caro amico, soltanto voi avete sangue freddo e buon senso: io vi lascio assolutamente il comando.

— Ebbene, sul serio, credo che non abbiate torto, — disse ridendo il capitano, — e farò quanto posso per non farmi cacciare dal mio grado di generale in capo.

Sartilly tese cordialmente la mano a Chateaubrun e si disposa a suonare il campanello per mandare a prendere i posti.

— Avete da fare molti preparativi? — chiesegli il capitano.

— No, ma prima di partire devo passare dalla casa di Monsignac.

— Benissimo. Sono le due e mezzo. Corriamo in via Gian Giacomo Rousseau: se vi sono difficoltà, le toglieremo meglio da noi stessi, e una volta che saremo certi di salire in vettura questa sera alle sei e mezzo, vi rimarrà ancora tempo bastante da farè una visita al Trocadero, mentre che io andrò al *quai d'Orsay* per far preparare la mia valigia.

Mentre il capitano finiva di parlare entrò Antonio.

— La signorina Giovanna di Monsignac si trova oggi un po' indisposta e prega il signor visconte di passare da casa sua nella giornata, — disse il cameriere.

Sartilly guardò il suo amico come per chiedergli consiglio, ma Chateaubrun gli dette un'occhiata così eloquente che il visconte non esitò più.

— È facile che io parta questa sera, — disse ad Antonio; — prepara la valigia per un viaggio di tre giorni. Io vado a prima di tornare passerò dalla signorina di Monsignac.

Mezz'ora dopo i due amici scendevano di vettura dinanzi alla posta, che allora, come ancor oggi, era quell'incomodo edifizio la cui facciata dà sulla via Gian Giacomo Rousseau.

L'ufficio delle vetture era posto a destra, al pian terreno, e quando Sartilly si trovò dinanzi al finestrino ove si iscrivevano i nomi dei viaggiatori, chiese, con una certa emozione, due posti per Pontorson. Dalla risposta di quell'essere indifferente che temperava tranquillamente la sua penna dietro alcuno piccole sbarre di legno, dipendeva forse la sorte di Giovanna.

— Per Pontorson? Impossibile! — disse la voce monotona del commesso.

Il visconte trasalì ed il capitano stava per fare un'osservazione, quando l'impiegato riprese col medesimo tono tranquillo:

— Per Brest, se volete. Fino all'ora della partenza non possiamo assicurar posti che per l'intero percorso.

Sartilly trasse un respiro e si affrettò a dire, cavando di tasca il portamonete:

— Per Brest, sia pure.

— Avrete il secondo ed il terzo, — aggiunse il commesso scrivendo i nomi.

— Ah! vi sono tre posti su quella linea? — domandò il capitano.

— Certo, non è mica una *britska*, è un *coupé*. Il numero uno è stato preso stamane; anzi guardate, — disse lo scrivano mostrando sul registro un nome: — signor Kerity, capitano di vascello.

Presa la ricevuta, Chateaubrun si affrettò a condurre via Sartilly. Non avevano tempo da perdere per essere pronti alle sei, e si separarono perchè sul portone della posta. Il visconte si fece condurre al Trocadero e Chateaubrun salì in una *citadina* mormorando:

— È strano: io non conosco nella marina alcun ufficiale che si chiami in tal modo, e tuttavia sono stato in distaccamento a Brest e posseggo il mio annuario navale.

CAPITOLO TREDICESIMO.

L'addio.

Dopo il duello che eragli stato così funesto, Sartilly aveva dovuto per forza negligere gli affari suoi e della sua futura sposa. Il progetto di vendere segretamente una delle sue terre in provincia non si era peranco potuto realizzare, ma la generosa risoluzione di Giovanna, che persisteva nel voler disfarsi della palazzina per pagare i debiti del fratello, aveva incontrato meno ostacoli.

Malgrado gli sforzi del notaio Calmet, a cui Sartilly aveva confidato ogni cosa e che per mezzo di formalità di procedura aveva tutto fatto per ritardare per quanto possibile la vendita della casa, s'avvicinava il giorno in cui la magnifica abitazione del Trocadero sarebbe divenuta proprietà d'uno straniero. Si diceva già persino che una compagnia di speculatori voleva acquistarla per rivendere il terreno ed aprir nuove vie in quel quartiere deserto.

Del resto le pratiche fatte in nome di Noreff contro Raggero di Monsignac non cessavano un sol giorno. Esse eran condotte da un uomo di affari, che agiva con un rigore ed una prontezza eccezionali, ed il notaio Calmet, sospetto certamente di indulgenza pel debitore assente, non sapeva più come fare.

Il buon notaio non dubitava più che quella ferocia non nascondesse una vendetta personale e consacrava ogni sua forza alla difesa di quella casa Monsignac, ch'egli rispettava ed amava da sì lungo tempo, ammirando la volontà di quella nobile fanciulla che sacrificava ogni suo avere per salvar l'onore del proprio nome, nè egli scorgeva altra via per uscire da quell'impiccio che il vendere la palazzina.

Pel notaio, uomo positivo ed affatto inaccessibile alle seduzioni dell'immaginazione, Raggero di Monsignac era morto, assolutamente morto, e certa la totale rovina della sua casa. Bisognava dunque, senza cullarsi nella speranza d'una chimerica risurrezione, schivare anzitutto il pericolo più incalzante e più grave, pagando l'enorme debito attualmente esigibile.

Il notaio Calmet, col suo spirito pratico, pensava d'altronde che la casa del Trocadero era una proprietà molto pesante per Giovanna; che la vendita produrrebbe una somma quasi doppia del credito di Noreff e che finalmente un pronto matrimonio con Sartilly riparerebbe al disastro. Vedeva dunque giungere, senza troppo grave dispiacere, il momento in cui si sarebbe eseguita la volontà della fanciulla, e mentre da un lato rimpiangeva vivamente di dover alienare la casa, dall'altro si preparava a venderla più caro che fosse possibile.

(Continua).

DA AFFITTARE
in via Sacchi, N. 4
rimpetto all'arrivo della ferr. di P. N.
CASINI O SEPARATI
Vasti **LOCALI** al piano terreno con comunicazione interna con un piccolo **alloggio** al 1° piano. — Dirigersi al portinaio. 2355

DA AFFITTARE
in via Principe Tommaso, 3
Scuderia a due piazze, rimessa e fienile.
Alloggio di tre membri, di cui due al piano terreno ed uno al 1° piano.
Dirigersi al portinaio. 2356

D'affittare al presente
Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da lime ZALIENTI Carlo. 2269

D'affittare al presente
(Nella Palazzina piazza Solferino, 22.
Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2274

ALLOGGIO ricentemente mobiliato di 4 membri, all'aria aperta, in bella posizione ed a piano sereno, da affittare.
Rivolgersi via Santa Teresa, 17, piano 1°, dal sig. BELLI. 2277

DA RIMETTERE
a prezzo conveniente
Cassa-forte per una Banca della Valle di Lanzo. Acquedotto in ottimo stato. — Rivolgersi al sig. G. SAXER, via Provvidenza, 17, piano 2°. 2344

Un **distinto signore**, *coi più ampii requisiti*, cerca presso di una delle famiglie cattoliche l'impiego di custode o segretario privato, essendosi reso esperimentato nel coordinare e tenere in perfetto ordine un archivio, di famiglia conoscendo la lingua latina.
Scrivere a quest'Amministrazione, Casetta N. 18-2369.

Cercasi
un Apprendista che abbia fatte le scuole tecniche. — Scrivere a questa Amministrazione, Casetta N. 27-2446.

UNA CASA all'ingrosso in **MERCERIE** cerca un giovinetto volenteroso.
Scrivere con le debite buone referenze a quest'Amministrazione, Casetta N. 23-2365.

Un Uomo
di anni 31 desidera impiegarsi in qualità di contabile e sorvegliante in un'Azienda Industriale. Buone referenze ed occorrendo anche garanzia. Scrivere a quest'Amministrazione, Casetta N. 25-2345.

UNA SIGNORA RUSSA che conosce la lingua italiana, conoscendosi stabilita in Torino, sarebbe disposta ad entrare in una distinta famiglia per l'insegnamento delle lingue russa, polacca, tedesca e francese. — Rivolgere le domande al signor Giuseppe Bona mercer C. G. Bellardi, via Cavour, N. 2. 2351

CERCASI un **CAPITALISTA** che possa disporre di L. 60 mila, fruttanti un 7 per cento, da impiegarsi in commercio già avviato e lucroso; volendo, troverebbe impiego.
Scrivere a quest'Amministrazione Casetta N. 26-2360.

Inchiostro di Felsina
Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Di un bellissimo nero lucido, scorrevole e non si fonde e si conserva indefinitamente.
Per uso comune L. 0 60 la bottiglia e L. 2 50 il litro — Per copialettere L. 0 80 e L. 2 50 il litro. — Inviato franco qualunque altro servizio pacchi postali aumentando di 50 cent. ogni litro.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1028

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR
presso Torino, con ferrata e tramvia.
Scuole elementari, commerciali e ginnasiali pareggiate. — Gli esami dati nel luogo hanno lo stesso valore legale degli Istituti Regi.
Pensione annua da L. 270 a 350 secondo il corso. — Al Retore, assente Prof. CUFFIA in Cavour. 2291

R. Opera della PROVVIDENZA in Torino
Da vendersi otto botti della capacità complessiva di 45 ettolitri circa ciascuna da almeno anni, e **sette imposte** investibili bronzo di grate, già state in opera. — Dirigersi per le informazioni e per le analoghe offerte alla Segreteria del R. Istituto, via della Provvidenza, N. 22. 2352

Incanto volontario
Alle ore 2 antimeridiane di martedì 31 *corrente*, nella sala comunale di *Valfenera*, il sottoscritto procederà alla vendita degli stabili situati in *Valfenera* e *Villanova d'Asti*, divisi in 24 lotti, proprii della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio sottoscritto in *Valfenera* od al geom. BOVO, in *Torino*, via Bertola, 22. 2293 Not. BINELLI.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fondazione di fabbricati — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cuscinetti e condotta di vapore — **Feltro** Glauco isolante contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino*. 1261

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—24 & 26, Southampton Row, Londra. FARINI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro belletto e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—24 & 26, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usasi il Melrose quando i Capelli divantano grigi o bianchi. Usasi il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, o Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—24, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
1721 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

SOCIETÀ ITALO-AMERICANA
IN TORINO
per l'esercizio del TELEFONO BELL
Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito i seguenti prezzi di abbonamento alla Corrispondenza annuale Telefonica, a cominciare dal 1° gennaio 1883.
1ª CATEGORIA
Stabilimenti di Credito — Banchieri — Cambisti — Agenti di cambio — Industriali — Commissionari — Negozianti all'ingrosso, ecc. ecc.,
Per un apparecchio L. 160 — Per i successivi L. 120.
2ª CATEGORIA
Avvocati — Notai — Procuratori — Ingegneri — Geometri — Liquidatori — Dottori — Farmacisti — Droghieri — Minuto commercio e Privati,
Per uno o più apparecchi L. 120.
Dirigersi per gli abbonamenti alla Sede della Società (*vicolo Tesoriere Carignano, N. 2, piano terreno*), ove i signori abbonati possono valersi, per la corrispondenza, dell'apparato telefonico ivi situato.
2455 *Il Direttore* P. CRODARA-VISCONTI.

BERTELLO PAPONE E C.IA
già *Antico Magazzino* GIOV.ni BECCHIS, via Palazzo di Città, 5, **Torino.**
Grande assortimento di **Teleria, Mantilerie e Fazzolettoria** nazionali ed estere, **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquet, Cretonne,** ecr. **FILATI** lino, lana e cotone per calze, ecc., oltre un **GRANDIOSO** *e variato assortimento di tutte le* **novità** in **MAGLIERIE** *invernali*, il tutto a **PREZZI MITISSIMI da far concorrenza a tutto lo vere e simulate liquidazioni ed incanti.** — *Tela di Lino Pura*, cm. 85 il metro. — *Salviette da tavola pure lino*, L. 6 la dozzina. 2207

Manifattura a Vapore
di GARETTO PIETRO e FIGLI
Da vendere grande quantità di *legna* di rovere stagionata, tagliata e spaccata per uso *franklin* e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile — Per grosse provviste prezzo a convenirsi.
Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.
Torino — *Via Manzoni, 10, ed alla Barriera di Lanzo.* 2260

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.
ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento Duo garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giunco d'ingegno, la argento L. 5, in oro L. 23.
ANELLO UNO con vero brillante al 3/8 L. 28, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1638

SI CERCA persona per l'amministrazione d'un tenimento. Stipendio L. 2000 e comodo alloggio. — Recapito a L. TOSCO in Alessandria. — Unire francobollo per la risposta. 2457

FAMIGLIA o **persona signorile** che abbisognasse al suo servizio in qualità di famigliare un **giovane** dedotto ad istruire, scriva a *Franchi Cesare*, fermo in posta, *Torino*. 2451

Solo TERRENO fabbricabile
Ad uso ***palazzina***, nella parte levante-giorno dell'*ultima piazza d'Armi*, rimpetto all'*ex-Esposizione*, di mq. 1040. — Terreno prospiciente la *piazza Nizza*, con tettoia e scuderia di mq. 2100. — Altro adiacente di mq. 1000, ambedue cinti da muro. — *Corso Principe Oddone, via Beaumont*: Terreno di mq. 4500, divisibile in vari lotti, tutto cinto da simile tettoia, con scuderie e casetta.
Per l'acquisto: Dal sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Emanuele, N. 92, o via Corte d'Appello, N. 9, *Torino*. 2348

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.
Medaglie d'oro in diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie **Autorità mediche.**
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 1015

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuna o senza rimedi interni. — Prezzo della boccetta L. 5.
NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**; da contendersi alle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.
Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
Spedizione franca a mezzo pacco postale. 2272

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possano mai guarantirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di cognizione.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2283

PEI NOSTRI MORTI
Copiosissimo assortimento di *Corone mortuarie*, genere nuovo ed elegante.
Da P. ZEANO, fabbricante fiori, via Accademia delle Scienze, N. 1. 2450

Teatri

Gerbino, v. S 1/2. — *Monte-carlo* — *Un bagno fredde.*

Balbo, v. S 1/2. — *L'amico del papà* — *L'opera del maestro Pantazzi.*

Rossini, v. S 1/2. — *Le gromolezzie* — *Un maestro enciclopedico.*

Alfieri, v. S 1/2. — Campagna equestre Bolga al Carlo Ilousskère.
Scelta d'usare del ginnasta Hermann Restifica.

San Martiniano, v. 7 3/4. — *La Sacra di S. Michele* — *Nicoli*, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con orchestra speciale. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 25 OTTOBRE 1882.

Nascite 10, cioè maschi 8, femmine 8.

Morti denunciati. — Savio dottore Marcellino, d'anni 50, di Torino, ingegnere-chierico — Piotti Francesca nata Meynardi, id. 38, di Torino — Bertinetti Mario, id. 18, di Torino, sarto — Massucco Paolina nata Galiano, id. 28, di Pianezza, negoziante — Roger Maria Maddalena, id. 65, di Savigliano — Bertoglio Caterina nata Rivalsardino, id. 72, di Saluzzo — Cibrario Caterina nata Ferro, id. 57, di Torino, agricoltrice — Bugetti Vittorio nato Fiandra, id. 87, di Torino, fornaciante — Martina Giuseppe, id. 67, di Torino, tipografo.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 25 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura
9 a. 735,0 3 p. 735,1 9 p. 732,9

Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:
+10,0 +12,2 +10,6

Tensione del vapore in millimetri:
8,1 9,1 9,2

Umidità relativa in centesimali:
86 85 93

Venti:
calma calma N-O.

Stato atmosferico:
coperto coperto coperto

Temperatura estrema ai Nord in gradi cent.: min. +8,7 mass. +12,5

Acqua caduta millimetri 4,7.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 27 ottobre.

Nascere del *Sole* 6,51 — Passaggio al meridiano 0,1 — Tramonto 5,11.

Nascere della *Luna* 5,51 sera. — Passaggio al meridiano 0,21 matt. — Tramonto 7,50 matt.

Giorno della *Luna* 10.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 23 ottobre:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (n. DCLXXXVII), 24 agosto, che scioglie l'Amministrazione della Confraternita del Ss. Gregorio ed Antonio Abate in Bel (Caserta), e parti affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto di Caserta con l'incarico di riordinarla nel termine più breve.

3. **R. D.** (n. DCLXXXIII), 25 agosto, che autorizza il comune di Vittorio (Treviso) ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 100.

4. **R. D.** (n. DCLXXXIV), 20 agosto, che erige in Corpo morale l'Opera pia Pontano in Napoli.

5. **R. D.** (num. 1056), 3 ottobre, con cui all'elenco delle strade provinciali della provincia di Parma sono aggiunte, per la parte che riguarda il territorio della provincia stessa, le nuove strade descritte nel presente decreto.

6. **R. D.** (num. DCCXIV), 29 ottobre, che autorizza la Società anonima cooperativa di risparmio *Banca mutua popolare di Pinerolo*, sedente in Pinerolo.

7. **Regio Decreto** del 29 agosto, con cui sono fatte le seguenti modificazioni all'elenco annesso al precitato decreto relativo alla distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

8. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 24 ottobre.

Prezzo per *spiritello* netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 24 85
Novembre	» 23 —
Quattro ultimi mesi	» 25 15

Mercato calmo.

Nuova York, 23 Sbre. — Cambio su Londra, dollari 4 81 1/2.
Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da doll. 4 50 a 4 70 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 1/2 id.
Id. Sbre, » 1 09 1/4 id.
Id. Dbre, » 1 10 3/8 id.
Id. mzo, » 1 11 5/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id.
Grano turco, cen. 68 all'ettolitro di 28 litri.
Nolo cereali per Liverpool, scellini per quarter (290 litri, per bushels 7 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi coll'aggio di dollaro 5 centesimi, cioè l'incasso del dollaro stesso importa 5,25 e vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 25 ottobre:
Lotti vendut 8 330.
Lotto dei prezzi della piazza di Borgo Dora.
Carne: Due, q. a., al kil. L. 1 10; q. d., id. 1 30; vitelle, q. a., id. 1 20; q. d., id. 1 50; cavalli, q. a., id. 1 30; q. d., id. 1 80. — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 2 60; Modena, id. 3 — Uova, 1ª q., id. 0 15; 2ª q., id. 0 13 — Pane: Napoli, 1ª q., id. 0 32; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 29; 2ª q., id. 0 25; Genova, id. 0 32 — Cova, la testa, 1 10 — Vino, barolino, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 28; Toce, al flacco, 1 00 — Cacio: Bergo, al kil. 1 80; Grivera, id. 1 60; Vercelli, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 60; Grana, id. 3 — Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 2 40; — — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Pollame: Galline, cadauna 1 00; Polli, id. 1 20.

Alba, 24 ottobre.
Nolrani, mis. 450 da L. 2 70 a 3 10 — media 2 98.
Nebioli mis. 350, da L. 3 05 a 3 50 — media 3 05 0.
Uve diverse mis. 1140, da L. 2 25 a 2 60 — media 2 50 0.

CIMERI, 24 ottobre. — Frumento L. 18 14 — Segala 13 44 — Meliga 13 58 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 8 25 a 0 00 — Id. 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 0 00 — Id. 2ª q. da 7 25 a 8 00.

CUNEO 24 Sbre. — Prezzo del pane e della paste al chilogramma: Desalinge cent. 30 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22

Vermicelli di 1ª qual. cent. 54 — Id. 2ª q. 40 — Id. 3ª q. 33 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ett.
Frumento L. 17 30 — Barbariato 14 15 — Segala 13 20 — Meliga 15 15 — Frainentone 00 00 — Miglio 13 33 — Riso 31 40 — Fagiuoli bianchi 25 35 — Id. comuni 17 30 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al mis. 2 00 — Patate 1 05 — Castagne fresche 2 02 — Id. secche 0 00.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 52 — Bue 1 42 — Grossetto 00 00 — Rotumo 1 25.

CARMAGNOLA, 23 ottobre.

1500	Frumento	L. 18 23
350	» Segala	» 13 45
45	» Avena	» 0 [illegible]
400	» Meliga	» 14 08
230	» Riso	» 23 24
500	mir. Patate	» 1 —
11000	» Castagne fresche	» 1 35
—	» Castagne secche	» — —
—	Buoi o manzi 1ª qual.	» — —
100	Id. 2ª qualità	» 7 20
40	Vitelli 1ª qualità	» 8 30
170	Id. 2ª qualità	» 7 15
180	Giovenche	» 6 —
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 18 —
2500	mir. Cadaga greggia	» 0 [illegible]
260	» Id. lavorata	» 16 —
500	» Cordame	» 2 80
400	» Olio fino d'oliva	» 15 90
70	» Burro 1ª qualità	» 30 —
100	» Id. 2ª qualità	» 28 —
2200	Dozzine uova	» 0 03

Tasse del pane e della carne
Dal 30 al 31 Sbre 1882.

Grissino 1ª qualità al chil L.	0 44
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr.	» 0 34
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	» 0 31
Id. casalengo	» 0 28
Id. bruno	» 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 32
Id. 2ª id. » 1 12
Carne di buoi e manzi » 1 10
Id. maggia e giovenche » 0 88
Id. vacche » 0 [illegible]

CHIVASSO, 25 ottobre.

Frum. 1ª q.	ett. L.	17 77 a	18 08
Segale	» »	12 11 a	13 01
Avena	» »	7 16 a	8 02
Riso mezzano	» »	25 16 a	27 28
Meliga 1ª q.	» »	15 18 a	16 05
Miglio	» »	13 18 a	— —
Fagiuoli bian.	» »	24 46 a	— —
Fagiuoli di col.	» »	20 30 a	— —
Legna ben tagliata	»	3 — a	— —
Id. dolce	» »	2 — a	— —
Fieno	» »	7 50 a	9 50
Paglia	» »	4 50 a	— —

Prezzo medio generale dell'uva per mir. L. 1 93.

Parigi R. L. 38 50 — Id. C. 39 50 — Fonte scandia 90 — Id. 32 al quint.

Borse

Parigi	24	25
Rendita 5 0/0	89 82	89 95
Oro (aggio)	20 24	20 20
Londra lettere	25 10	25 15
Cambio su Parigi	100 80	100 87
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	732 —
Rend. ital. 5 0/0	— —	— —
Parigi	24	25
3 0/0 franc. am. s.	81 35	81 95
3 0/0 francese	80 75	80 85
5 0/0 francese	116 17	116 05
Rendita Italiana	88 80	88 70
Azioni Ferr. Rom.	110 —	— —
Obbligg. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 25 0
Banca Ipotecaria	630 —	— —
Consolid. inglese	101 3/4	101 15/16
Obbligg. Lombarde	257 —	257 50
Cambio sull'Italia	— —	0 7/8
Ribasso.		
Firenze	24	25
Mobiliare	308 70	307 30
Lombardo	140 75	139 90
Banca Ang.-Aust.	125 —	125 —
Austriache	344 —	343 75
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 46 5	9 46 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 20
Cambio su Londra	119 25	119 20
Rendit. Austriaca	77 85	77 85
Id. Id.	76 60	76 55

Unionbank	121 30	—	—
Rend. Aust. nuov.	95 30	95 20	
Rend. Ung. nuov.	— —	— —	
Pesante.			
Berlino	24	25	
Mobiliare	529 —	527 50	
Austriache	302 50	301 50	
Lombarde	242 50	241 —	
Cambio su Londra	20 49	20 49	
Rendita Italiana	88 25	88 35	88 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —	
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	
Rendita turca	13 25	13 50	
Prestito rosso	89 50	89 40	
Prest. arien. rosso	56 —	55 80	
Argento per chil.	204 —	203 50	
Debole.			

Dopo Borsa 523 50, 300 50, 210.

Londra	24	25
Consolid. inglese	101 13/16	102 1/16
Rendita Italiana	87 3/8	87 3/8
Spagnuole	64 1/8	64 1/8
Turco	12 5/8	13 3/8
Egiziano del 1873	71 7/8	71 1/2
Egiziano del 1007	82 —	82 —
Argento	51 3/8	51 3/8

BORSA DI GENOVA — 25 Sbre.

Rend. it. s.	89 77 —	89 80	Lm.
Az. Banca Naz.	2125 —	Lm.	
Az. Cred. Mobil. it.	754 —	Lm.	
Az. Regia Tabacchi	— —		
Az. Ferr. Merid.	453 50	Lm.	
Francia Ass. 100 80 —	den. 100 70		
Londra vista 25 55 —	den. 25 48		
Oro da 21 29 a 21 24.			

BORSA DI MILANO — 25 Sbre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 80	
Id.	Lm.	90 07
Azioni Banca Nazionale	2080 —	
» Banca Lombarda	695 —	
» Banca Popolare	114 —	
» Banca Generale	552 —	
» Banca di Milano	693 —	
» Banca Torino	695 —	
» Cotonificio Cantoni	362 —	
» Lanificio Rossi	885 —	
» Ital. e canap. Nap.	214 —	
» Regia Tabacchi	685 —	
» Ferr. Meridionali	454 —	
» Ferr. Rubattino	640 —